

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2010 - N. 3 (III Trimestre)



**ADDIO
ULTIMA GRANDE SCUOLA
di AUTIERI**

Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. 70% (art. 1 comma 2 - DCB - ROMA) D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB - ROMA



In questo numero



- 1 Addio ultima grande Scuola di Autieri
- 12 Potabilizzazione delle acque
- 15 Il Comandante delle FOTER in visita al 6° Reggimento Trasporti di Budrio
- 15 Consegnato al 3° CERIMANT un prestigioso attestato di merito
- 16 Al 10° RE.MA. un campione nel Tiro a Volo
- 16 Nasce l'Associazione sportiva dilettantistica "8° RE.TRA. Casilina"
- 17 Nuovo trionfo per gli Autieri nella "Stramilano"
- 18 Le Sezioni ANAI della Lombardia salutano il Col. Francesco Lo Iacono che cede la direzione del 3° CERIMANT
- 20 L'Arma TRAMAT nella Seconda guerra mondiale
- 22 Assemblea Nazionale ANAI
- 22 Le nostre rubriche
- 25 Ricordi: la Caserma "De Gasperi" di Vacile riapre la carraia... per l'ultima volta
- 26 Vita dell'Associazione
- 30 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Alessandro Albanesi, Giorgio Crocifoglio, Giovanni Cucuzzella, Eugenio Fortunato, Omar Gatti, Giuseppe Maccario, Cosimo Enrico Marseglia, Franco Panozzo, Antonio Saturnino

PRO L'AUTIERE

A seguito di provvedimento del Ministero dell'Economia, sono state eliminate le agevolazioni per la spedizione dei periodici delle Associazioni d'Arma, per cui i relativi costi sono più che quadruplicati (€ 0,283 a copia!). Tali costi, uniti al costante aumento delle spese di stampa della rivista "L'AUTIERE", sono ormai insostenibili.

Si chiede ai soci ed agli amici dell'ANAI di concedere un pur modesto sostegno alla "loro" rivista, per farla sopravvivere.

Di seguito le offerte pervenute recentemente.

PRESIDENZA NAZIONALE Ten. Mario GRIETTI - U.S.A.	100,00	SEZIONE DI SANREMO Famiglia TRUCCO in memoria del Sig. Ferruccio	50,00
SEZIONE BASSANO D. G.	50,00	SEZIONE DI TREVISO Sig. Domenico FRISON	50,00
SEZIONE DI BONDENO	200,00	SEZIONE DI TRIESTE In memoria della Sig.ra Elena BENEDETTI	80,00
SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI	30,00	Cav. U. Giovanni GASPARINI	20,00
SEZIONE DI LECCO	80,00	Cav. Sereno ZAMPA	10,00
Cav. Mariangelo BONACINA	50,00	Cav. U. Lino FELICIAN	10,00
Sig.ra Gianna BOLIS	20,00	SEZIONE VALLE TROMPIA	40,00
SEZIONE MONTECCHIO M.	20,00	SEZIONE DI VICENZA	30,00
SEZIONE DI PORTOGRUARO	100,00		

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia
Anno LV dalla fondazione
Anno 2010 n° 3 (III trimestre)

Direttore responsabile:
Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:
Dott.ssa Daniela PIGLIAPOCO

Direzione, Redazione, Amministrazione
A.N.A.I. - Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/4884523 - 06/4741638
Fax 06/4884523

E-mail:
segreteria@anai.it
segreteria@autieri.it

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente agli 8.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

Quote sociali 2010
Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori da Euro 40

C. C. P. 400-25-009
intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Aut. Trib. n. 13266 del 14/6/1985
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n. 46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 - vol. 32
foglio 721 in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di
Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di settembre
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia

Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:
Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca
Vice Presidente Nazionale:
Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella
Col. (r) Dott. Loreto Barile
Segretario Generale:
Brig. Gen. Roberto Boschi
Tesoriere Nazionale:
Ten. Col. (aus) Luigi Accettura

ADDIO ULTIMA GRANDE SCUOLA di AUTIERI



*del Ten. Gen. Vincenzo DE LUCA
Presidente Nazionale ANAI*



Due anni fa, lasciando il servizio attivo come Capo di Corpo dell'Arma dei Trasporti e Materiali, Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento, dopo 46 anni d'onorato servizio alla Patria, ma anche di continue e dure battaglie per difendere il ruolo del Corpo Automobilistico prima, e quello dell'Arma TRAMAT poi, non avrei mai pensato di scrivere il "necrologio" storico e morale della nostra amatissima Scuola Trasporti e Materiali.

L'ho fatto perché ne ho sentito il profondo dovere etico, per diversi importanti motivi che voglio brevemente sottolineare.

Primo, perché mi sento figlio della Casa Madre cui devo il massimo rispetto, insieme ad altri 345.000 uomini e donne che vi hanno fatto parte e nella quale hanno imparato a lavorare per l'Esercito. Secondo, ho

avuto l'onore di fare servizio nella Scuola per circa 17 anni, di cui circa otto da Comandante dell'Istituto e quindi responsabile della Bandiera di guerra dell'Arma, per la quale ho l'orgoglio di aver progettato, richiesto ed ottenuto il conferimento di tre medaglie. Terzo, quale **Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia**, ho il dovere di ottempe-

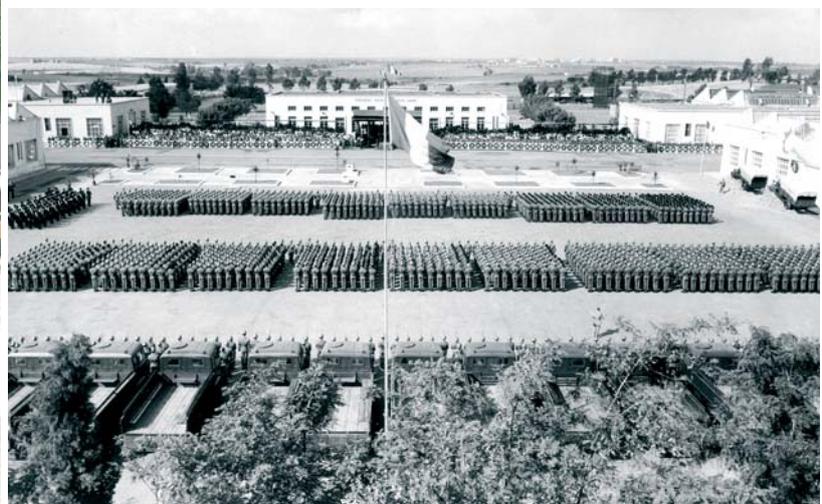
rare allo Statuto dell'Associazione, decretato dal Presidente della Repubblica, che, all'articolo 2 si prefigge di "tenere vive, nell'amore e nella fedeltà alla Patria, le glorie e le tradizioni del Corpo Automobilistico dell'Esercito e dell'Arma dei Trasporti e Materiali".

Non sono solo il sentimento, l'affetto ed il dovere che mi hanno indotto a scrivere questo lungo articolo sulla Scuola, ma anche l'ansia che la memoria storica della stessa non vada persa nel dimenticatoio delle cose abbandonate perché ritenute sorpassate ed inutili!

È necessario che i giovani Ufficiali, Sottufficiali e Volontari dell'Arma TRAMAT, compreso il validissimo Personale civile che vi ha prestato onorevole servizio, sappiano e ricordino cosa è stata la Scuola, quale eccelso punto di riferimento e faro di cultura professionale e logistica per tutti noi, e non solo, nei suoi lunghi anni di vita e di attività.

Ecco cosa sono state le Scuole, come risulta dalle mie ricerche e dalle mie personali esperienze dirette, legate a più di un terzo della loro storia.

Dopo la conclusione del 2° conflitto mondiale, nel quadro generale del riordinamento dell'Esercito ed in relazione all'enorme sviluppo assunto dalla motorizzazione militare nel corso della guerra, fu sentita l'esigenza di creare un organismo addestrativo che, in base al criterio informatore di centralizzare la preparazione tecnico-professionale dei militari di truppa, potesse provvedere all'addestramento del personale specializzato alla condotta, manutenzione e riparazione degli automezzi. Pertanto, nel novembre 1945, furono costituite la "Scuola Addestramento Autieri" con sede in Cecchignola e la "Scuola Meccanici Operai d'Artiglieria", distaccata a Civitavecchia, ambedue sotto unico Comando in Cecchignola ed unica dipendenza, quella dalle Scuole Militari Centrali di Cesano. Il gennaio 1946 venne ufficialmente costituita la Scuola della Motorizzazione con sede in Cecchignola, formata da un Comando, dalle menzionate Scuola Autieri e Scuola Meccanici Operai di Artiglieria, in Civitavecchia, da un Reparto Trasporti e da un'Officina. Già da allora si andavano ponendo le basi per quello che sarebbe stato il futuro settore di responsabilità dei Trasporti e Materiali.



*Dall'alto in senso orario:
il Medagliere ANAI;
il piazzale della
Caserma "Rossetti"
il 22 maggio 1960;
la Caserma "Arpaia",
prima sede della Scuola
Istruttori (1947),
poi Scuola
di Applicazione (1949)*

Nel corso dell'anno, con lo scioglimento delle Scuole Centrali di Cesano, la Scuola della Motorizzazione passò alle dipendenze dirette dell'Ispettorato Generale della Motorizzazione.

Nel 1947 fu istituita e posta alle dipendenze della Scuola della Motorizzazione la "Scuola Istruttori", che nel 1949 si sarebbe trasformata in "Scuola di Applicazione del Servizio Automobilistico".

Ma proprio il 1949 fu l'anno in cui l'Istituto assunse la denominazione di "Scuole della Motorizzazione" con la nuova articolazione che rimase immutata fino al 31 dicembre 1983, e cioè:

- Comando Scuole della Motorizzazione;
- Scuola di Applicazione del Servizio Automobilistico;
- Scuola Meccanici e Conducenti Automezzi;
- Scuola Specializzati della Motorizzazione.

La Scuola di Applicazione aveva come compito essenziale lo svolgimento dei corsi di applicazione per Sottotenenti in servizio permanente del Servizio Automobilistico provenienti dall'Accademia Militare. Provvedeva, inoltre, allo svolgimento dei corsi formativi, valutativi e di aggiornamento professionale per Capitani Automobilisti, per i Sottotenenti provenienti dall'arruolamento speciale e per gli Ufficiali delle varie Armi addetti agli automezzi e mezzi corazzati, ed, infine, per gli Allievi Ufficiali di Complemento Automobilisti. Ricordo che 2001 feci apporre all'ingresso della nostra Scuola di Applicazione nella Caserma Arpaia una targa che ricorda cosa è stato fatto nei suoi cinquant'anni di vita e l'orgoglio di tutti noi per quello che ha significato.

La Scuola Meccanici e Conducenti di Automezzi addestrava nelle specializzazioni di meccanico di automezzi e per le abilitazioni di guida sui mezzi militari, i sottufficiali ed i militari di truppa di leva e volontari destinati all'impiego ed alla manutenzione dei veicoli presso i reparti e gli enti di assegnazione. Ad alcuni corsi partecipavano anche militari dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica Militare, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza.

La Scuola Specializzati della Motorizzazione addestrava il personale (sottufficiali, militari di truppa di leva e volontari) destinato al Servizio delle riparazioni Automobilistiche presso le Officine dell'Esercito. Ai corsi della Scuola partecipavano anche militari delle diverse Forze dell'ordine e Corpi armati dello Stato.

Nonostante le difficoltà legate all'alto numero di

frequentatori, gli obiettivi addestrativi furono raggiunti con magnifici risultati grazie all'abnegazione dei quadri ed alla funzionalità dell'organizzazione con la disponibilità di ampi ed attrezzati laboratori didattici.

Nel 1976 lo Stato Maggiore dell'Esercito assegnava alle Scuole personale e strutture più adeguate alle esigenze, su iniziativa dell'allora Comando del Corpo, conferendo una forza organica di 1.553 unità tra Ufficiali (184), Sottufficiali (412), truppa (902) e personale civile (55), con le singole Scuole alle dipendenze di un Colonnello Automobilista, Comandante di corpo nei confronti del personale d'inquadramento e dei frequentatori di corso. Il 22 maggio 1977, durante una splendida e commovente cerimonia, ad ognuna delle tre Scuole venne concessa la Bandiera d'istituto e lo stemma araldico.

Nel 1980 il Servizio Automobilistico riprese la denominazione di Corpo Automobilistico, dal cui Capo le suddette Scuole dipendevano.

Nel 1984, a seguito della definizione del nuovo assetto del settore dei Servizi Trasporti e Materiali dell'Esercito e con l'assunzione di nuove e più ampie responsabilità, le Scuole subirono una nuova trasformazione e vennero sanciti tre distinti istituti scolastici:

- la Scuola Trasporti e Materiali per la preparazione dei quadri del Corpo Automobilistico e l'addestramento pluribranca del personale operante nei Servizi Trasporti e Materiali;



La splendida Aula Magna della Scuola

- la Scuola della Motorizzazione, per l'addestramento specialistico nel settore dei mezzi ruotati e corazzati;

- il Centro Specialisti Armamento Esercito in Piacenza, per l'addestramento tecnico sulle armi, artiglierie, munizioni ed esplosivi.

Questa trasformazione rappresentò un momento epocale nella storia del Corpo Automobilistico poiché ebbe una nuova collocazione nel contesto organizzativo dell'Esercito, con nuovi compiti e nuove responsabilità che dal solo settore motorizzazione furono ampliati a quelli dei sistemi d'arma nella più vasta accezione del termine, attendendo all'evoluzione tecnologica sempre più rapida degli stessi ed al loro disegno progettuale. Nuovi compiti e nuove responsabilità che richiesero al personale del Corpo Automobilistico e dei Servizi Trasporti e Materiali un decisivo salto di qualità, sviluppatosi e concretizzatosi appunto dal settore addestrativo che vide la Scuola adeguarsi rapidamente agli standard di livello superiore delle tecnologie addestrative e fare proprio il concetto di "formazione permanente" che tanto valore e tanta importanza ebbe nel successivo periodo, come aveva previsto il Gen. Paolo CARLINI, allora Capo del Corpo Automobilistico e dei Servizi Trasporti e Materiali dell'Esercito, e sostenuto poi dal successore Gen. Michele RICCI, ed a seguire dai successivi Capi.

Il 2 aprile del 1992, la Scuola ebbe l'altissimo onore di ospitare nelle sue caserme Sua Santità Giovanni Paolo II, Comandante il Gen. MESSINA, con la straordinaria partecipazione del popolo di Cecchignola, in una giornata di eccezionale entusiasmo e commo-



S.S. Giovanni Paolo II a Cecchignola

Alla trasformazione del 1984 seguì quella del 1992, durante la quale i tre istituti confluirono in un unico ente, la Scuola Trasporti e Materiali, con l'aggiunta dei moduli addestrativi per i missili controcarro e degli elettrogenisti, provenienti dalla disciolta Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito. Le risultanti respon-

sabilità addestrative che ne scaturirono riguardarono i seguenti settori didattici:

- studi universitari, con i quali gli Ufficiali del Corpo in servizio permanente provenienti dall'Accademia Militare di Modena, completando l'iter di studi in ingegneria conseguirono 200 lauree in ingegneria meccanica, ingegneria dei materiali, ingegneria informatica e scienze dell'informazione, a corsi interi e con votazioni rilevanti;



Lezione universitaria in Ingegneria

- settore armi ed artiglierie, per l'addestramento degli specialisti sulle armi individuali e di reparto, artiglierie terrestri, contraerei, a traino meccanico e semoventi, nonché dei congegni di puntamento optoelettronici;



Dimostrazione di addestramento di squadra

- settore motorizzazione e genio, per gli specialisti sui veicoli ruotati e cingolati nonché sulle macchine movimento terra ed i gruppi elettrogeni;



Dall'alto in senso orario: laboratorio di elettromeccanica; laboratorio di elettronica applicata; Autocolonna addestrativa; lezione sui trasporti eccezionali. In basso: lezione di caricamento ferroviario

- settore elettronica e sistemi d'arma, per gli specialisti sui missili filoguidati e sulla componente elettronica dei mezzi blindati e cingolati;

- settore trasporti, per il conferimento delle abilitazioni alla condotta di mezzi ruotati, cingolati, speciali e per materiali pericolosi, e la sperimentazione della normativa relativa ai trasporti per via ordinaria, aerei e marittimi;

- settore artificieri ed antisabotaggio, per i corsi di specializzazione sulle munizioni ed esplosivi e di qualificazione sulle procedure antisabotaggio.

Quest'ultimo settore transitò sotto la competenza della Scuola del Genio nel 1998.

A seguire dal 1999 fu dato un grande impulso al-



l'inserimento delle procedure informatiche in ogni settore della Scuola, da quello gestionale, con la diffusione a tutti i livelli del Sistema informativo gestio-



Lezione sul SIGE nell'aula di Logistica Operativa



Lezione in aula di Scuola Guida

nale dell'Esercito (SIGE) a quello addestrativo, sia come formazione del personale sia nei corsi come strumento didattico essenziale. Ricordo che tale sistema era stato concepito nell'ambito del Comando dei Servizi Trasporti e Materiali negli anni '80, per le esigenze di mantenimento e rifornimento nell'importante settore.

Nel 2001 la Scuola, insieme alle altre due Scuole del settore logistico, la Scuola di Sanità e la Scuola di Amministrazione, transitò dalle dipendenze dell'Ispettorato Logistico dell'Esercito al costituendo Ispettorato per la Formazione e la Specializzazione, perdendo nel contempo quasi tutta la componente logistica di supporto ed il settore amministrativo, con notevoli inconvenienti funzionali protrattisi nel tempo.

Nel 2003 la Scuola Trasporti e Materiali si gemellò con la francese Scuola Superiore e di Applicazione del Materiale (ESAM) su proposta congiunta dello scri-



Firma dell'atto di gemellaggio tra SCUTEM ed ESAM; in basso: il Gruppo Bandiera dell'ESAM ad una festa dell'Arma

vente con l'allora Comandante di quel prestigioso Istituto, Gen. BARIBAUD, visto il reciproco riconoscimento di qualità e di altissime capacità formative, con l'autorizzazione dei rispettivi Stati Maggiori.

Nel contesto rappresentato, la Scuola esaltò le proprie potenzialità formative e specialistiche, che avevano avuto un fondamentale inizio già dai primi anni '90, con l'epocale trasformazione delle Scuole preesistenti nell'unico Istituto attuale. Tra l'altro vi fu un enorme potenziamento delle strutture didattiche, con la realizzazione di infrastrutture moderne dotate di strumenti tecnologici d'avanguardia, con un investimento finanziario di notevole valore, che hanno retto fino a pochi anni or sono con grandi risultati.



Tale nuovo assetto organizzativo voluto e pianificato dal Comando dei Trasporti e Materiali, apprezzato ed approvato dallo Stato Maggiore dell'Esercito e conformato a caratteristiche di interdisciplinarietà tecnica e gestionale, visse un enorme sviluppo evolutivo negli anni 2000, quando la Scuola, dotata di strutture moderne ed adeguate alle esigenze operative e con personale di altissima qualificazione e qualità, s'impose come istituto di logistica industriale ed operativa a livello internazionale. È forse per questo che negli anni '90 e 2000 la Scuola



Presentazione di un motore di carro ad una delegazione francese



Addestramento sul mortaio Thomson

fu meta di ripetute visite conoscitive ed addestrative da parte di personale di analoghi istituti di eserciti alleati ed amici, tra i quali ricordo con piacere quelli di USA, Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Russia, Turchia, Belgio, Tunisia, Malta, Ucraina, Svizzera, Albania.

Le trasformazioni e l'evoluzione delle Scuole della Motorizzazione fino all'attuale Scuola Trasporti e Materiali sono state, come ho detto, numerose, difficili e complesse, ma in questi oltre sessant'anni non è mai venuto meno l'impegno assiduo e costante, laborioso e qualificato di tutto il personale addetto sia alle attività funzionali sia alle attività addestrative.

Un altissimo riconoscimento venne negli anni '90 dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. INCISA di Camerana, che più di una volta riconobbe la Scuola Trasporti e Materiali come uno dei migliori Istituti di formazione e di specializzazione dell'Esercito Italiano: fu anche per questo riconoscimento e per tutto quello che il Corpo Automobilistico aveva fatto in Patria e nelle missioni all'estero, che il

Gen. INCISA, su proposta del Gen. RAGUSA, Capo del Corpo, riconobbe al Corpo lo status di Arma!

La testimonianza più probante viene dal considerevole numero di frequentatori dei corsi svolti nella loro storia dalle nostre Scuole e dal prezioso e riconosciuto contributo dagli stessi dato negli enti e reparti nei quali hanno fornito la loro opera, in Italia ed all'estero. In sintesi:

- 1.150 Ufficiali in servizio permanente (Sottotenenti) provenienti dall'Accademia Militare di Modena, di cui 650 laureati fino al 2000;
- 550 Sottotenenti in servizio permanente, provenienti dal reclutamento speciale;
- 500 Ufficiali Superiori frequentatori delle sessioni informative;
- 768 Capitani in servizio permanente del Corpo Automobilistico frequentatori del Corso Superiore o di Aggiornamento Professionale;
- 1.600 Ufficiali delle Varie Armi dell'Esercito e delle altre Forze Armate, frequentatori dei numerosissimi corsi nei vari settori d'interesse della logistica, in particolare sui trasporti e materiali;
- 13.328 Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo Automobilistico/Arma Tramati in 190 corsi e, dal 1999, 200 del Corpo degli Ingegneri, del Corpo di Amministrazione e Commissariato, e del Corpo Sanitario;
- 1.300 Sottufficiali Capi Officina;
- 1.200 Sottufficiali Capi Meccanici;
- 6.000 Specializzati dell'Arma dei Carabinieri, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato ed altri Corpi Armati dello Stato;



*Dall'alto:
l'ultimo Corso AUC (190°)
dell'Arma TRAMAT;
lezione su un gruppo
motopropulsore
ad allievi meccanici
di mezzi corazzati;
le nuove leve
dell'Arma TRAMAT*

- 9.000 Sottufficiali dell'Esercito da specializzare nei settori di competenza;
 - 22.000 Volontari da specializzare negli incarichi assegnati;
 - 285.000 Militari di Truppa da specializzare negli incarichi assegnati;
 - 1.300 civili della Difesa, specialisti;
 - 2.000 frequentatori di corsi a domicilio delle varie Forze Armate ed Amministrazioni dello Stato,
- per un totale di oltre 345.000 uomini e donne transitati e formati nelle nostre Scuole: un numero straordinario che dà veramente il significato dell'impegno fornito in questi sessantacinque dal personale delle Scuole, con risultati



dimostrati dai fatti e non da parole, spesso retoriche.

Sono da sottolineare le attività che in un quarto di secolo hanno visto oltre 200 tra Ufficiali e Sottufficiali della Scuola impiegati nelle operazioni fuori area in incarichi tecnici ed operativi.

Da ricordare, inoltre, il frequente invio di squadre a contatto di personale istruttore presso le unità operative, su loro richiesta, per qualificati interventi nell'attività di mantenimento sui carri Ariete, Leopard, VCC, Centauro e sui sistemi missilistici c/c.

I COMANDANTI DELLE SCUOLE DELLA MOTORIZZAZIONE DAL 1949 AL 1983

Magg. Gen.	Alfio	MARZIANI	1949-1952
Magg. Gen.	Giovanni	NIGRI	1952-1954
Magg. Gen.	Alberto	JACOD	1954
Magg. Gen.	Eugenio	BARATI	1954-1956
Magg. Gen.	Antonio	MORANI	1956-1958
Magg. Gen.	Gesualdo	LA ROSA	1958-1960
Magg. Gen.	Armando	VALLETTA	1960
Magg. Gen.	G. Battista	SALLUSTIO	1961-1963
Magg. Gen.	Manlio	TIMEUS	1963-1964
Magg. Gen.	Sebastiano	ALFONSO	1964-1966
Magg. Gen.	Flavio	DE NARDIS	1966-1968
Magg. Gen.	Gregorio	CALO'	1968-1969
Magg. Gen.	Girolamo	MARINI	1969-1971
Magg. Gen.	Carlo	MAUTHE	1971-1973
Magg. Gen.	Paolo	CARLINI	1973-1975
Magg. Gen.	Bassano	SECCHI	1975-1977
Magg. Gen.	Renato	PASCUCCI	1977-1979
Magg. Gen.	Mario	CLIVIO	1979-1981
Magg. Gen.	Michele	RICCI	1981-1983

I COMANDANTI DELLA SCUOLA TRASPORTI E MATERIALI DAL 1984 AL 2010

Magg. Gen.	Umberto	PELLIZZOLA	1984-1988
Magg. Gen.	Gaetano	MESSINA	1988-1991
Magg. Gen.	Ignazio	ARONICA	1991-1994
Magg. Gen.	Michelangelo	VISELLI	1994-1995
Colonnello	Vincenzo	DE LUCA	1995
Magg. Gen.	Luciano	SEVERINI	1995
Colonnello	Francesco	GIUDICE	1996
Brig. Gen.	Saverio	PARLATO	1996-1998
Brig. Gen.	Alfonso	SPORTELLI	1998-1999
Colonnello	Italo	TRIA	1999
Ten. Gen.	Vincenzo	DE LUCA	1999-2006
Brig. Gen.	Nicolino	SANTONE	2006-2007
Brig. Gen.	Italo	TRIA	2007-2010

Infine un settore di elevatissima valenza è stato quello delle prove logistiche sui principali sistemi d'arma di nuova introduzione in servizio, quali l'Ariete, il Centauro, il Puma, il Trattore Astra per le artiglierie, il VTLM Lince, il VBM Freccia, per valutare l'affidabilità e gli elementi caratteristici per il loro supporto logistico integrato.

Una particolare richiamo ad un altro importantissimo organismo della nostra Scuola: il **Museo Storico della Motorizzazione Militare**, il Museo degli Autieri,

come orgogliosamente vogliamo chiamarlo.

Esso è nato nel 1955 per iniziativa dell'allora Capo del Corpo Automobilistico Generale MARZIANI e ristrutturato e potenziato nell'attuale sede della Caserma Arpaia nel 1992 dal Generale MESSINA, Capo del Corpo Automobilistico e dei Servizi Trasporti e Materiali dell'Esercito. Esso contiene oltre 450 esemplari di automezzi militari e civili e mezzi corazzati, oltre a materiali d'artiglieria, del genio, delle trasmissioni, del Commissariato e dell'Aviazione dell'Esercito.

È un patrimonio inestimabile, ove sono contenute memorie vivide che devono guidare i più giovani alla conoscenza di un lungo periodo di storia patria, di storia dell'Esercito, che ci appartiene e che non deve andare dispersa né tanto meno dimenticata, a causa di decisioni che non tengano conto del valore immenso delle tradizioni e delle radici storiche della nostra Arma, riducendo il Museo ad una polverosa e dimenticata rimessa.

Il 26 maggio 2003 il Museo ebbe l'altissimo privilegio di essere visitato dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio CIAMPI, Capitano del Ruolo d'Onore del Corpo Automobilistico, che espresse in modo evidente la sua commozione nel

vedere i mezzi sui quali aveva imparato a guidare, percependo i valori che traspiravano da quei nobili cimeli.

Un'altra perla preziosa della Scuola è la sua **Banda musicale**, creata nel 1980 dall'allora Comandante delle Scuole Gen. Mario CLIVIO; composta da Sottufficiali e da volontari, ha partecipato a numerosi festival internazionali per bande militari (Mons, Saumur, Colonia, Modena) ed a manifestazioni di altissimo livello, tra le quali la sfilata del 2 giugno, Festa



Dall'alto in senso orario: cartolina ricordo del cinquantenario del Museo Storico della Motorizzazione Militare; la Biblioteca della Scuola con oltre 7.000 volumi; la Banda Musicale della Scuola



della Repubblica, con la divisa storica ottocentesca del Corpo del Treno, da me fortemente voluta nel 2005, con apprezzamenti unanimi per la capacità e l'entusiasmo dei ragazzi.

Così tutto ciò che è stato fatto è testimonianza e garanzia di quello che la Scuola avrebbe potuto fare nel futuro, se non fosse stato attuato il progetto, non

condiviso, di cancellarla e sostituirla in parte con una modesta ed anonima struttura addestrativa, con un'incomprensibile confusione tra funzione operativa e funzione formativa. In alternativa sarebbe stato più logico ed adeguato ai tempi ed ai principali eserciti alleati che si trasformasse in Scuola della Logistica, con compiti nuovi ed impegnativi, connessi alla gestione di sistemi d'arma più complessi ed evoluti, di sistemi di supporto logistico integrato, della logistica del personale e della logistica dei mezzi e dei materiali, adeguati alla realtà di Forze Armate moderne e pienamente operative. In realtà, proprio per la fondamentale importanza che la logistica operativa ha per l'Esercito, impegnato in attività fuori area, l'esigenza è di disporre di specialisti all'altezza della situazione, e gli specialisti formati finora dalla Scuola sono sempre stati adeguati alle esigenze operative. Pensare di formare tali specialisti di elevatissimo livello tecnologico con un ipotetico



Visita al Museo del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

addestramento “per imitazione” è un grossolano errore, che l’Esercito ha già pagato pesantemente nel passato: già ora, a causa della limitata pianificazione addestrativa nel settore, le unità operative dal plotone ai Reggimenti TRAMAT, e poi i CERIMANT e le SERIMANT, i Parchi materiali ed i Poli di mantenimento, soffrono di una grave carenza di personale specializzato ed aggiornato.

Avrei voluto raccontare la Storia delle Scuole degli Autieri in modo più ampio e più dettagliato, cosa che farò sicuramente nel futuro, perché è doveroso ricordare ai più giovani le nobili radici del nostro antico Corpo Automobilistico, della nostra Arma. Ma,

via via che procedevo nel racconto, mi sono reso conto che non stavo scrivendo le consuete, aride e scontate “memorie storiche” che si fanno annualmente in tutti gli enti militari. Sentivo, invece, che dovevo cercare di rendere vivo e concreto un atto

di amore e di gratitudine verso le nostre Scuole, verso la nostra Bandiera, verso tutto il Personale militare e civile, di ogni ordine e grado, che tanto ha dato alle Istituzioni, sentimenti espressi con grande e profonda commozione, con indomabile orgoglio di Comandante, che ne ha retto le sorti per otto anni, che nulla e nessuno potrà mai cancellare!

Purtroppo, la commozione si è trasformata in pro-



22 maggio 2008: il Capo di SME Gen. C.A. Fabrizio Castagnetti

fonda tristezza, quando in questi giorni si è appresa la notizia che la fredda burocrazia militare non ha previsto nulla di significativo per celebrare degnamente la



... un saluto commosso ai Caduti della Scuola

“fine” annunciata della Scuola, con l’insediamento al Suo posto di un Comando logistico, retto da un Generale di fanteria paracadutista, che avrà nel suo ufficio la gloriosa Bandiera di guerra dell’Arma dei Trasporti e Materiali, e non mi risulta storica-

mente che una Bandiera d’Arma o di Corpo Logistico sia stata mai tenuta da chi non ne abbia avuto titolo.

Noi, il giorno della “trasformazione”, saremo davanti alla “nostra” Città militare della Cecchignola, con i simboli degli Autieri, per ricordare i Caduti di tutte le sue Scuole, in servizio e non, con commozione ed amarezza, e renderemo gli

ONORI ALLE ANTICHE SCUOLE DEGLI AUTIERI! ...ONORI ALL’ULTIMA, GLORIOSA SCUOLA DEI TRASPORTI E MATERIALI!

POTABILIZZAZIONE delle ACQUE

a favore di CONTINGENTI IMPIEGATI IN TEATRO OPERATIVO

di Magg. Antonio Saturnino

Insieme al petrolio e forse ancor di più, l'acqua rappresenterà in futuro una risorsa d'importanza strategica in tutte quelle aree geografiche in cui l'approvvigionamento idrico non potrà essere garantito in quantità sufficiente a soddisfare le necessità delle popolazioni residenti. Le acque potabili sono, inoltre, sempre più rare in natura a causa delle molteplici fonti di inquinamento, in particolare agricoltura ed industria e deliberata azione umana, in occasione di conflitti.

Nelle aree geografiche soggette a guerre o a gravi crisi umanitarie determinate da disastrosi terremoti - si pensi, ad esempio, al caso di Haiti o allo Tsunami che ha colpito alcuni Paesi del sud-est asiatico un paio di anni fa - l'approvvigionamento di acqua potabile può essere ulteriormente messo a rischio dal volontario inquinamento dei pozzi e dal danneggiamento della rete idrica locale a causa degli eventi naturali. In questi ultimi contesti la problematica si riflette anche sui contingenti nazionali impiegati in missioni all'estero, ed è per far fronte a tale esigenza che la Forza Armata ha provveduto ad acquisire un certo numero di potabilizzatori, per il sostegno dei quali il 15° CERIMANT di Padova è l'Ente designato a svolgere l'attività di polo nazionale.

L'ACQUA AD USO UMANO

Sotto la dizione di "acqua ad uso umano", che non è una definizione ufficiale, vengono raggruppate tutte le tipologie di acque che, secondo l'attuale normativa, sono distinte in acque potabili, di sorgente, minerali naturali e termali.

L'acqua che di per sé è un composto chimico unico ben definito (H₂O, ovvero due atomi di idrogeno e un atomo di ossigeno), in realtà contiene disciolte numerose sostanze di qualità e in quantità variabili, a seconda del percorso sotterraneo effettuato e delle sostanze che costituiscono le falde attraversate.

Mentre con l'evaporazione l'acqua si distilla, ovvero abbandona i sali minerali e le sostanze in essa disciolte,

nel percorso atmosferico inizia il processo di arricchimento/assorbimento di sostanze presenti nell'aria, al contatto del terreno l'acqua si scioglie, portando con sé parte delle sostanze con cui viene a contatto come sabbia, terriccio, sostanze organiche, inquinanti lasciati dall'uomo (concimi, pesticidi, insetticidi, rifiuti di origine organica e chimico-industriale).

Questo processo di arricchimento prosegue fino al momento in cui l'acqua torna al mare. Quando l'uomo, per i propri bisogni, attinge dell'acqua in un determinato punto del suo ciclo naturale, deve quindi valutarne l'idoneità.

L'ACQUA POTABILE

L'acqua viene definita potabile quando le sue caratteristiche sono tali da permetterne l'uso prolungato nell'alimentazione umana, senza provocare danni fisiologici. L'acqua non

deve quindi contenere sali tossici (generalmente da metalli pesanti: nichel, cromo, cobalto, mercurio, ecc.), sostanze organiche riconosciute tossiche (prodotti della decomposizione organica o inquinanti chimici), né batteri che potrebbero dare luogo a vere e proprie manifestazioni patologiche.

In alcuni casi un'acqua, anche se definita potabile, può non essere indicata per persone che presentano particolari disfunzioni fisiologiche. Ad esempio, l'acqua fortemente calcarea è sconsigliata a soggetti con predisposizione per i calcoli renali, mentre la stessa acqua è benefica per l'apporto di calcio al sistema osseo. La presenza di particolari sostanze potrebbe, inoltre, conferire all'acqua odori e sapori sgradevoli, ma ciò, in concentrazioni molto basse, può non incidere sulla potabilità dell'acqua stessa (sapore di cloro, ferruginoso, ecc.).

Dal punto di vista giuridico-sani-

Confronto tra i valori limite per i parametri di composizione in acque ad uso umano

Parametri	Unità di misura	Acque potabili (DPR 236/88) Acque di sorgente (D.Lgs 339/99)	Acque potabili (D.Lsg 31/01)	Acque minerali (Decreto 542/92)
Cloruri*	mg/l	200	250	—
Solfati	mg/l	250	250	—
Bicarbonati	mg/l	—	—	—
Sodio**	mg/l	150-175	200	—
Potassio	mg/l	—	—	—
Calcio	mg/l	—	—	—
Magnesio	mg/l	50	—	—
Residuo fisso	mg/l	1500	1500	—
Conducibilità	µS/cm ² 20° C	—	2500	—

* Per il parametro cloruri il DPR 236/88 non presenta una "concentrazione massima ammissibile ma una concentrazione che è opportuno non superare", pari appunto a 200 mg/l.

** Per il sodio il DPR 236/88 indica due valori di concentrazione; la distinzione è stata superata dal D.Lgs 31/01 con la definizione di un unico valore.

tario, la legislazione vigente stabilisce dei valori guida e dei valori limite ammessi delle concentrazioni di varie sostanze ai fini della potabilità dell'acqua (vedi tabella a pag. precedente).

I limiti perché un'acqua sia considerata potabile sono quelli stabiliti dal DPR 236 del 24 maggio 1988 e dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2001 n. 31, che riportano le concentrazioni massime ammissibili (C.M.A.) delle sostanze che possono essere presenti nell'acqua destinata al consumo umano. I limiti sono stabiliti tenendo anche conto dell'assunzione massima giornaliera su lunghi periodi, della natura del contaminante e della sua eventuale tossicità. Le normative in vigore nei vari Paesi presentano ovviamente delle differenze. Per quanto riguarda lo ione ammonio (NH₄⁺) ad esempio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la legislazione vigente in molte nazioni non fissano alcun limite per questa sostanza nelle acque potabili in virtù della sua possibile origine "naturale" e delle sua trascurabile tossicità.

In Italia invece la legge ha introdotto un valore limite pur classificando lo ione ammonio fra le "sostanze indesiderabili" e non fra le "sostanze tossiche".

ESAME DEI PRINCIPALI CONTAMINANTI

• **Contaminanti chimici inorganici:** tra di essi troviamo il già citato ione ammonio, i nitriti ed i nitrati, derivanti per la maggior parte dall'impiego in agricoltura di fertilizzanti azotati. Il ferro ed il manganese in grado di alterare le caratteristiche organolettiche dell'acqua conferendole un gusto sgradevole. Risultano tossici invece i metalli pesanti quali cadmio, cromo, piombo, arsenico, mercurio, nichel, ecc. e metalli quali arsenico e selenio tossici anche se a basso peso atomico.

• **Contaminanti chimici organici:** si tratta di composti contenenti il carbonio, i più frequenti sono la trielina, gli idrocarburi, gli aloformi.

• **Contaminanti microbiologici:** sono microrganismi che, se ingeriti, pos-

IL PROCESSO DI OSMOSI INVERSA

L'osmosi inversa, processo fondamentale per la potabilizzazione dell'acqua in quanto garantisce la rimozione del 99% dei materiali organici e del 98-99% dei sali disciolti, è il processo con il quale si forza il passaggio delle molecole di solvente dalla soluzione più concentrata alla soluzione meno concentrata. Ciò si ottiene applicando alla soluzione più concentrata una pressione maggiore della pressione osmotica.

Tecnicamente l'osmosi inversa viene realizzata con una membrana che trattiene il soluto da una parte impedendone il passaggio e permette di ricavare il solvente puro dall'altra. Questo fenomeno non è spontaneo e richiede il compimento di un lavoro meccanico pari a quello necessario per annullare l'effetto della pressione osmotica. Tale processo rappresenta la più fine tecnica di filtrazione dell'acqua, in quanto non consiste semplicemente in un ostacolo fisico, determinato dalle dimensioni dei pori, al passaggio delle molecole, ma sfrutta la diversa affinità chimica delle specie con la membrana, permettendo il passaggio delle molecole cosiddette "water like", cioè chimicamente simili all'acqua (es. alcool a catena corta). Dal punto di vista impiantistico il metodo sfrutta il principio della filtrazione tangenziale come altre tecniche quali l'ultrafiltrazione e la nanofiltrazione.



Potabilizzatore ad osmosi inversa

sono provocare un danno alla salute. Le malattie che possono essere trasmesse dall'acqua sono numerose e causate da elminti (vermi), protozoi (dissenteria americana, giardiasi, criptosporidiosi), miceti (funghi), batteri (tifo e paratifo, gastroenterite, colera) e virus (gastroenterite, epatite A ed E).

POTABILIZZAZIONE

Con questo termine si indica l'insieme di trattamenti che permettono di rendere potabile l'acqua che in origine non lo sia. Ricordiamo la filtrazione, la chiarificazione, la sterilizzazione e disinfezione, la demineralizzazione, la desalinizzazione, la sedimentazione e decantazione, il condizionamento chimico. Per far fronte alle esigenze di proiettabilità della Forza Armata, l'Esercito ha acquisito un certo numero di potabilizzatori containerizzati, già utilmente impiegati in Afghanistan, Libano ed Haiti, che sfruttano il processo dell'osmosi inversa. In questi potabilizzatori l'acqua grezza, prima di essere sottoposta al processo di osmosi in-

versa (vedi riquadro sopra), subisce un processo di prefiltrazione allo scopo di trattenere il cloro libero e procedere ad una prima eliminazione degli inquinanti presenti. Per ottenere ciò, l'acqua attraversa un filtro a carboni attivi ed un filtro a cartuccia da 5 micron.

Dopo essere stata sottoposta ad osmosi inversa l'acqua, tecnicamente definita permeato, viene arricchita con calcite per neutralizzarne il pH e, prima di essere distribuita, viene ulteriormente sterilizzata tramite clorazione e trattamento ai raggi UV allo scopo di eliminare l'eventuale carica batterica e/o virale residua.

REQUISITI MATERIALI PER ACQUA POTABILE

Il primo requisito al quale deve rispondere un materiale impiegato nella produzione, stoccaggio e distribuzione di acqua potabile è l'igiene. Questa, in generale, può essere definita come la combinazione di una serie di aspetti così riassumibili:

• resistenza alla corrosione, intesa come inerzia nei confronti delle sostanze con cui il materiale viene a

contatto, in particolare cloro e fluoro, così da evitare cessioni di elementi costituenti che alterino le proprietà organolettiche e tossicologiche. Resistenza all'azione di detergenti, solventi, sanificanti, disinfettanti, così da permettere azioni atte a rimuovere anche le più piccole tracce di depositi, sporcizia e inquinamento batterico;

- assenza di un qualunque rivestimento protettivo che, quando si scheggia, si usura, si fessura e comunque si deteriora, crea discontinuità superficiali che si trasformano in ricettacolo di germi e sporcizia;
- superficie compatta, priva di porosità in quanto non deve assorbire particelle di qualsiasi provenienza che successivamente alterino il prodotto con cui vengono a contatto;
- elevata resistenza agli urti e alle sollecitazioni meccaniche;
- elevata resistenza agli shock termici;



Un potabilizzatore campale

- elevata rimovibilità batterica per cui nei cicli di pulitura e sanificazione l'impianto deve poter ripristinare in toto le sue qualità originarie. La rimovibilità batterica deve essere assicurata per tutto il ciclo di vita;
- bassa ritentività batterica.

Gli acciai inossidabili sono i materiali che rispondono in maniera ottimale a tutte queste esigenze.

Che l'acciaio sia un materiale idoneo al contatto con l'acqua potabile viene confermato dal Decreto 21 marzo 1973 che fissa la "Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti e utensili destinati a venire a contatto con le sostanze di uso alimentare, ido-

neità ribadita con il Decreto Legislativo n. 108 del 17 febbraio 1992.

I migliori acciai inossidabili, fino ad oggi impiegati nel ciclo dell'acqua, sono quelli della serie austenitica al cromo-nichel-molibdeno in virtù di un film passivo estremamente resistente. Questi acciai sono identificati come AISI 304 e AISI 304L, AISI 316 e AISI 316L. Quest'ultimo è attualmente l'acciaio che meglio risponde ai requisiti richiesti dalla Forza Armata.

CONSIDERAZIONI FINALI

La progettazione di un manufatto campale di potabilizzazione deve considerare una serie di problematiche e di variabili alle quali dover fare fronte che non toccano i sistemi "stanziali" usati nei classici acquedotti. Le acque presentano infatti caratteristiche diverse in funzione delle attività umane svolte nell'area in cui si opera ed in

funzione delle caratteristiche chimiche dell'ambiente in cui si trova (caratteristiche chimiche del terreno e dell'atmosfera).

Al fine, quindi, di garantire acqua potabile secondo la normativa vigente ovunque si sia chiamati ad operare, i potabilizzatori devono rispondere a requisiti di manutenzionabilità, affidabilità, flessibilità e trasportabilità.

Soddisfare il fabbisogno idrico di un contingente impegnato in teatro operativo rappresenta un'attività di assoluto rilievo che può essere soddisfatta solo disponendo di materiali adeguati e personale specializzato, adottando una corretta direttiva acque in ogni base fuori area, dimensionando

il dispositivo in funzione della forza supportata, delle condizioni climatiche del luogo e delle distanze da coprire per assicurare l'acqua. Il quantitativo di acqua da bere necessario in funzione delle condizioni climatiche dell'area di intervento, passa infatti da 2 a 10 litri al giorno, in caso di ambiente con temperatura molto elevata, mentre un minimo di ulteriori 10 litri sono necessari per l'igiene.

È facile, quindi, stimare un fabbisogno complessivo giornaliero dell'ordine delle migliaia di litri di acqua potabile.

L'adozione di potabilizzatori permette di limitare i quantitativi di acqua da acquisire, movimentare e trasportare in teatro, contribuendo a ridurre i costi da sostenere per questo genere di approvvigionamenti. Ridimensiona le problematiche inerenti lo stoccaggio di acqua da destinare ed uso umano in luoghi idonei per dimensioni, per temperatura interna ed illuminazione. I potabilizzatori garantiscono una certa autonomia ai Reparti nel soddisfacimento del fabbisogno idrico, anche se necessitano di essere impiegati da personale qualificato in grado di effettuare le previste manutenzioni nonché di gasolio per l'alimentazione del gruppo elettrogeno che consente il funzionamento dell'impianto, nei casi in cui non sia possibile appoggiarsi ad una rete elettrica. Per un impiego ottimale dell'attrezzatura è necessario effettuare un'analisi preventiva delle acque da potabilizzare in quanto, ai sensi del D.L. 11 maggio 1999 n. 152, possono essere sottoposte a trattamento di potabilizzazione solo le acque che rispettino determinati parametri. Riscontrata tale rispondenza, l'individuazione della migliore fonte determina quindi un minor carico di lavoro per l'impianto con una conseguente maggiore durata dello stesso.

Inoltre, avere un quadro preventivo sullo stato delle fonti da cui attingere l'acqua prima della messa in funzione dell'impianto, permette di prevenire, specialmente in caso di presenza di cloro, fluoro, ferro e manganese in quantità elevate, l'insorgere di problematiche e l'adozione degli accorgimenti atti a garantire l'utilizzo ottimale

dell'impianto. Per garantire la salute del personale, è fondamentale naturalmente effettuare controlli periodici sull'acqua potabilizzata, per verificare il mantenimento dei requisiti sanitari richiesti per il consumo umano. Per motivi sanitari e per contenere i costi di gestione dell'impianto, i potabilizzatori di cui non si prevede l'utilizzo per lunghi periodi, devono essere svuotati completamente per evitare la formazione di precipitati di ferro e/o manganese nella cisterna ed all'interno delle

tubature. Altrettanto importante è impedire il ristagno di acqua clorata all'interno della cisterna e delle condutture in quanto cloro e fluoro sono elementi aggressivi nei confronti dei materiali costituenti il manufatto.

Per il futuro, allo scopo di rendere possibile la produzione di acqua potabile anche in assenza del carburante necessario per il gruppo elettrogeno, sono in fase di realizzazione potabilizzatori alimentati anche ad energia eolica e solare. La possibilità di impiegare

alternativamente più tipi di alimentazione in relazione alla situazione del momento, incrementa l'affidabilità dello strumento che potrà funzionare in qualsiasi condizione. Questo tipo di manufatti è inoltre utilizzabile in attività di soccorso alle popolazioni civili consentendo di distribuire acqua potabile, ove questa risulti insufficiente, aumentando così una opinione positiva nei confronti del contingente e conseguentemente agevolando l'attività dello stesso.

CONSEGNATO AL 3° CE.RI.MANT. UN PRESTIGIOSO "ATTESTATO DI MERITO"

di Cap. Alessandro Albanesi

Il 5 maggio 2010, in occasione della celebrazione del 149° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, durante lo spettacolo patrocinato dalla Regione Lombardia che ha avuto luogo presso l'Auditorium "Giuseppe Verdi" di Milano, sono stati consegnati importanti riconoscimenti alle autorità civili, militari, alle Associazioni ed a cittadini che durante l'anno si sono particolarmente distinti per avere effettuato azioni umanitarie.

In tale contesto, al 3° Centro Rifornimenti e Mantenimento, alla presenza delle massime autorità della Città, della Provincia di Milano, della Regione Lombardia, delle rappresentanze militari delle quattro Forze Armate, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, è stato assegnato un "Attestato di Merito" per il "Senso Civico e di Solidarietà Sociale".

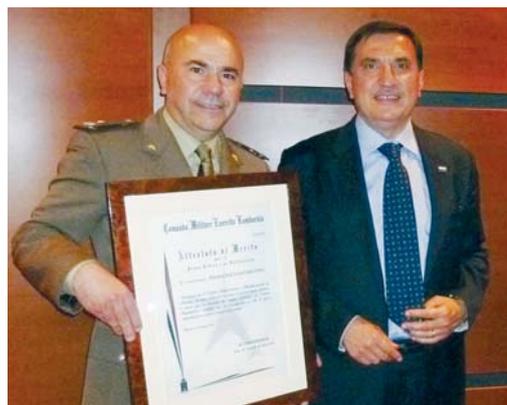


Consegna dell'Attestato di Merito al Direttore del 3° CERIMANT, Col. Francesco Lo Iacono, da parte del Dott. Luca Squeri, Assessore al Bilancio, Programmazione Finanziaria, Patrimonio e Demanio della Provincia di Milano

Il Direttore, Col. Francesco Lo Iacono, con particolare commozione ha ritirato il prestigioso riconoscimento che testimonia l'alto valore di impegno sociale dell'Ente che da anni collabora con tutto il suo personale militare e civile alla raccolta del sangue destinato agli Istituti Ospedalieri cittadini con la consapevolezza che tale gesto

abbia contribuito a salvare vite umane.

Presenti alla cerimonia anche il Vice Presidente Nazionale ANAI, Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella, ed il Presidente della Sezione di Milano, Conte Giuseppe Vismara, che hanno espresso il loro compiacimento per il prestigioso riconoscimento.



Il Comandante delle FOTER in visita al 6° Reggimento Trasporti di Budrio

Il 27 luglio 2010, presso la Caserma "Ciarpaglini" di Budrio (BO), il Gen. C.A. Armando Novelli, Comandante delle Forze Operative Terrestri, e il Comandante dei Supporti delle FOTER, Gen. C.A. Vincenzo Lops hanno fatto visita al 6° Reggimento Trasporti.

Il Comandante delle FOTER e il Comandante dei Supporti sono stati ricevuti dal Comandante della Brigata Logistica di Proiezione, Brig. Gen. Arnaldo Della Sala e dal Comandante del 6° Reggimento Trasporti, Col. Michele Cariglia.

La visita, iniziata con la resa degli onori al Comandante delle FOTER da parte di un plotone in armi, è proseguita con il saluto alla Bandiera di Guerra del Reggimento. Il Gen. C.A. Novelli ha parlato a tutto il personale militare e civile del Reggimento.



Il Gen. C.A. Armando Novelli in visita al 6° RETRA di Budrio

AL 10° REGGIMENTO DI MANOVRA UN CAMPIONE NEL TIRO A VOLO SPECIALITÀ FOSSA OLIMPICA

di Cap. Eugenio Fortunato



Il Caporale Maggiore Scelto Pasquale Santino, 32 anni, originario di Palermo, presta servizio presso il 10° Reggimento di Manovra di Persano (SA) ed ha alle spalle diverse missioni all'estero tra cui il Kosovo ed l'Iraq; è un atleta che pratica la disciplina di tiro a volo, specialità fossa olimpica.

Il CMS Santino ha iniziato a praticare il tiro a volo all'età di dieci anni. Nato, infatti, in una famiglia di cacciatori, è stato avviato in questa difficile attività sportiva dal padre Andrea. Tutto è iniziato per gioco ma dopo i primi risultati positivi e con la voglia di migliorarsi che cresceva di giorno in giorno, il nostro militare comincia a gareggiare per due società di Palermo ottenendo piazzamenti di rilievo, sempre grazie ai consigli del padre che è stato anche il suo personal trainer.

Dopo essersi arruolato nell'Esercito nel 1999, nel 2004 ha conquistato la medaglia d'argento al campionato italiano "Esercito" svoltosi a Pisa.

Nel 2008, tesseratosi con la società "Esercito Italiano 91" con sede ad Ascoli Piceno ha ottenuto risultati brillanti tra cui: medaglia d'oro individuale e di squadra al campionato d'inverno dei Corpi dello Stato; primo classificato al campionato italiano Corpi dello Stato e medaglia d'argento al Gran Premio Corpi dello Stato, svoltosi a Cameri in provincia di Novara.

Il CMS Santino ha iniziato a praticare il tiro a volo all'età di dieci anni. Nato, infatti, in una famiglia di cacciatori, è stato avviato in questa difficile attività sportiva dal padre Andrea. Tutto è iniziato per gioco ma dopo i primi risultati positivi e con la voglia di migliorarsi che cresceva di giorno in giorno, il nostro militare comincia a gareggiare per due società di Palermo ottenendo piazzamenti di rilievo, sempre grazie ai consigli del padre che è stato anche il suo personal trainer.

Nel 2010, dopo una parentesi per una missione in Kosovo, Santino è tornato alle gare piazzandosi al terzo posto al campionato d'inverno a squadre Corpi dello Stato. Tutti questi brillanti risultati sono il frutto di anni di sacrifici, duri allenamenti e tanto amore per il tiro a volo.

In bocca al lupo al Caporale Maggiore Scelto Pasquale Santino con l'augurio di ottenere ulteriori brillanti risultati e la speranza di vederlo gareggiare anche in competizioni internazionali.

Il Tiro a volo, disciplina olimpica, è uno sport che consiste nel colpire un bersaglio chiamato piattello da una determinata distanza con un fucile a canna liscia. Il bersaglio è sempre in movimento che può essere sia pre-determinato in base ad una sequenza nota sia selezionato a caso al momento del lancio. Le prime gare si svolsero proprio in Sicilia, regione del nostro atleta, verso la metà del XIX secolo e la Fossa Olimpica (in inglese Trap) è una delle specialità di questo sport.

Nasce l'Associazione Sportiva Dilettantistica Esercito 8° Reggimento Trasporti "Casilina"

di Ten. Col. Giorgio Crocifoglio

Nasce su iniziativa del personale della caserma "Renato Villorosi" l'Associazione Sportiva Dilettantistica Esercito - 8° Reggimento Trasporti "Casilina".

L'Associazione, apolitica e senza scopo di lucro, si sviluppa nell'alveo dell'adeguamento organizzativo del comparto sportivo amatoriale voluto dallo Stato Maggiore dell'Esercito con la finalità di diffondere e sostenere la pratica dello sport tra i militari.

A tale scopo essa fruirà della eccel-

lente recettività delle infrastrutture messe a disposizione dall'8° Reggimento Trasporti "Casilina" nella sua sede di Via della Chiesa del Presidio 140 (nella città militare della Cecchignola), dove i soci potranno svolgere allenamenti, attività preparatorie e partecipare a gare e manifestazioni di carattere sportivo.

La pratica sportiva amatoriale viene sviluppata mediante il tesseramento dei soci alle Federazioni Sportive Nazionali ed agli Enti di Promozione Sportiva rico-

nosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).

La modalità associativa infatti, se da un lato permette agli atleti amatoriali di usufruire della struttura organizzativa e delle tutele offerte dai citati soggetti che garantiscono lo svolgimento di una pratica sportiva organizzata e controllata, dall'altro coglie in pieno l'esigenza della Forza Armata di garantire la protezione sociale del proprio personale e di favorire l'amalgama con il coinvolgimento dei

familiari e di quanti, anche da esterni (nello statuto dell'Associazione esiste la figura del *socio sostenitore*), abbiano interesse a partecipare alla vita sociale ed agli eventi sportivi organizzati dall'8° Reggimento Trasporti "Casilina".

Il Col. Massimo Boschetto, Comandante del Reggimento e primo promotore della costituzione dell'Associazione, ritiene che "essa sia l'adeguata cornice giuridica all'interno della quale convogliare le istanze espresse dai propri militari ed attraverso la quale permettere che nel Reggimento si svolgano attività sociali e sportive che rafforzino la coesione del personale ed abbiano una ricaduta positiva in termini di immagine per l'Unità".

L'idea - continua il Col. Boschetto - è che "attraverso lo sport il personale possa superare le barriere dovute ai ritmi sempre più serrati del vivere sociale avvicinando ancora di più i singoli militari alla Forza Armata. In ragione di ciò l'Associazione si è costituita attorno ad un nucleo di soci fondatori, composto in misura maggioritaria da Volontari, Ufficiali e Sottufficiali in servizio presso l'8° Reggimento Trasporti "Casilina".

Altro aspetto da tenere presente - sottolinea il Comandante del Reggimento - è che "tutta l'organizzazione non rappresenterà alcun costo per il Reparto che si limita a concedere, con le previste limitazioni, l'uso di aree comuni per lo svolgi-

mento dell'attività sportiva. Le quote associative ed i ricavi derivanti da eventi organizzati consentiranno alla ASD di autofinanziarsi".

Da sottolineare che il massimo sforzo da parte del Consiglio Direttivo della ASD sarà quello di organizzare le attività sportive sul modello di "college americano", dove ogni sport avrà un referente qualificato che seguirà le relative attività.

A settembre l'Associazione muoverà i suoi primi passi con l'organizzazione delle prime attività sociali.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a

asd@ucetra.esercito.difesa.it

NUOVO TRIONFO PER GLI AUTIERI NELLA STRAMILANO

Con un colpo di cannone a salve il Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa, domenica 21 marzo 2010 ha dato il via alla 39ª edizione della "STRAMILANO", manifestazione podistica cittadina più importante d'Italia. Un appuntamento tradizionale per migliaia di persone, provenienti da tutta Italia e dall'estero, che ogni anno si danno appuntamento per vivere insieme un grande evento di sport, divertimento, solidarietà e sana competizione.

In tale occasione il **C.M. Ca. Giandomenico Gagliardi** ed il **1° Mar. Lgt. Francesco Pruonto**, Autieri del 3° Centro Rifornimenti e Mantenimento di Milano, hanno primeggiato nella competizione, classificandosi rispettivamente 10° assoluto (su 50.000 partecipanti!) e 1° nella categoria "Over 50". Come nella precedente edizione (*vsds. "L'AUTIERE" N. 3/2009*), che ha visto sempre protagonisti i nostri due rappresentanti, enorme è stata l'emozione, l'orgoglio e la gioia del personale dell'Ente per chi come loro dà lustro all'Arma Trasporti e Materiali.

Quest'anno il 3° CERIMANT si è presentato alla partenza in Piazza Duomo con una nutrita rappresentanza di perso-



Il Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa insieme al personale militare e civile ed al Direttore del 3° CERIMANT Col. Lo Iacono prima dell'inizio della corsa podistica cittadina

nale militare, civile, uomini e donne, nonché di carabinieri in forza all'Ente.

La Stramilano 2010 ha assicurato a tutti una domenica ricca di emozioni, con un fitto programma di iniziative a corollario delle tre gare (Stramilano dei 50.000, Stramilanina e Stramilano Agonistica) dedicate ad amatori, giovani, anziani, uomini, donne, bambini, campioni e professionisti, che percorreranno i tre tragitti che si snodano per le vie del capoluogo lombardo.

Grazie all'importante coinvolgimento delle Istituzioni: Regione Lombardia, Comune di Milano e Provincia di Milano che da sempre supportano la competizione, l'iniziativa è ormai entrata nella tradizione dei milanesi come un immancabile appuntamento all'insegna dei valori dello

sport, dell'amicizia e dell'amore per la propria città.

I primi a partire sono stati gli aspiranti maratoneti della Stramilano dei 50.000, la corsa a ritmo libero aperta a tutti, che si svolge sulla distanza di 10 km: partenza da Piazza Duomo ed arrivo all'Arena Civica.

In un turbinare di palloncini, sono partiti i "mini runners", i piccoli partecipanti della Stramilanina, la corsa di soli 5 km dedicata ai bambini di tutte le età, ma anche ai genitori e a chi desidera essere protagonista senza coprire distanze impegnative. Un itinerario speciale, nel cuore di Milano, da percorrere a ritmo libero per correre poi verso l'Arena Civica, dove giochi e animazioni hanno atteso i piccoli maratoneti.

Infine ha preso il via la "Stramilano Agonistica Internazionale", corsa dedicata ai campioni internazionali della mezza maratona e agli atleti tesserati delle categorie Junior, Promesse, Senior, Amatori e Master, uomini e donne, che si sono cimentati in una corsa a ritmo serrato per le vie di Milano.

Partenza da Piazza Castello, per percorrere la classica distanza di 21,097 km su un tracciato pianeggiante che si snoda attraverso le vie della città per concludersi sulla pista dell'Arena, dove i concorrenti delle altre gare e un pubblico festante hanno atteso l'arrivo dei campioni e degli amatori. ●

di Cap. Alessandro Albanesi

Le Sezioni ANAI della Lombardia salutano il Col. tramat Francesco Lo Iacono che cede la direzione del 3° CERIMANT

di Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella

Il 16 giugno 2010 presso la Caserma "Mercanti" di Milano, sede del 3° Centro Rifornimenti e Mantenimento, alla presenza del Col. tramat Carlo Capovilla - Comandante Trammat del Comando Logistico Nord - si è svolta la cerimonia di cambio al vertice dell'Ente tra il Col. tramat Francesco Lo Iacono, che lascia il servizio attivo ed il subentrante Col. tramat Francesco Palmieri.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre a numerose autorità civili e militari, il Gen. D. Paolo Reghenspurgher, Comandante Logistico Nord, il Magg. Gen. Mario Morelli, Comandante Logistico Sud, il Gen. B. Camillo de Milato, Comandante Militare Esercito Lombardia, i Comandanti, i Direttori e i rappresentanti degli Enti e Reparti militari del Comando Logistico Nord, del Comando NRDC-IT, della Brigata Logistica di Proiezione e del Presidio di Milano, il Col. tramat Angelo Turi, Capo Ufficio Alienazioni del Comando Logistico dell'Esercito in rappresentanza del Capo Dipartimento TRAMAT.

L'ANAI era presente al completo con tutti i Labari e le Bandiere delle Sezioni e Gruppi della Lombardia, i loro Presidenti, il Delegato Regionale della Lombardia, Comm. Umberto Riva, il Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella ed i Cav. U. Giuseppe Pellegrinelli e Giuseppe Cagninelli. Erano, inoltre, presenti il Delegato ANAI della Regione Friuli Venezia Giulia, Cav. Graziano Mei, ed i rappresentanti dell'ANAI di Novara.



Allocuzione di commiato del Col. Francesco Lo Iacono

Tra le autorità civili presenti l'Assessore alla Salute, Avv. Gianpaolo Landi Di Chiavenna, in rappresentanza del Sindaco di Milano, la Dott.ssa Cristina Stancari, Assessore dello Sport e Tempo Libero - in rappresentanza del Presidente della Provincia, il Dott. Gianfranco Be-

dini, Vice Sindaco del Comune di Varzi (PV), il Dott. Emilio Chiodi, Vice Prefetto, il Dott. Tullio Mastrangelo, C.te della Polizia Municipale ed il Dott. Mario Nigro, C.te della Polizia Stradale. Numerosi i rappresentanti delle altre Forze Armate, della Croce Rossa Italiana, e gli amici dipendenti militari e civili in quiescenza, i Sottufficiali del 101° Battaglione Carri "Medaglia d'Oro Zappalà" e del 33° Battaglione Logistico di Manovra "Ambrosiano", i colleghi, gli ex Comandanti e le Organizzazioni Sindacali.

Lo schieramento era costituito da tutto il personale militare e civile del 3° CERIMANT, e da quello dei dipendenti distaccamenti di Alessandria, Gambolò, Gossolengo, Noceto,

Le Sezioni e i Gruppi ANAI in sfilata con in testa il Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Cucuzzella, a sinistra il Consigliere Nazionale Cav. U. Pellegrinelli ed a destra il Delegato Regionale Comm. Riva





A destra: il Col. Capovilla consegna il dono dei Comandanti e Direttori del Comando TRAMAT di COMLOG NORD; a sinistra: il Col. Lo Iacono riceve dal Magg. Gen. Cucuzzella il Diploma di Benemerenza della Presidenza Nazionale ANAI

Serle, Ome, Goito e Buscoldo, nonché dal personale del Parco Mezzi Cingolati e Corazzati di Lenta e del Nucleo Stralcio dello Stabilimento di Pavia, recentemente passati alle dipendenze dell'Ente. Dopo l'assunzione di comando da parte del Col. Lo Iacono, hanno fatto il loro ingresso, accompagnati dalle marce suonate dalla fanfara della 1a Regione Aerea di Milano, gentilmente concessa dal C.te Gen. S.A. Nello Barale, i Labari e le Bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, delle Sezioni e Gruppi ANAI della Lombardia, i Gonfaloncini della Regione, della Provincia e della Città di Milano, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Dopo gli onori all'autorità rassegnatrice, il Col. Lo Iacono ha pronunciato il saluto di commiato.

L'allocuzione è risultata ricca di momenti di particolare commozione, sottolineati dagli applausi dei convenuti. Ha tracciato i momenti più significativi del periodo trascorso nei vari incarichi presso il 3° CERIMANT. In particolare, ha ringraziato tutto il personale dipendente per l'attività svolta in piena sintonia ed ha elencato le varie fasi di trasformazione dell'Ente Logistico da organizzazione per materia ad organizzazione per funzione con attività logistica su tutte le tipologie di materiali.

Successivamente ha sottolineato gli ottimi risultati ottenuti e constatati personalmente dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nella visita del marzo del 2009 (vds. "L'AUTIERE" n.

3/2009). Ha rivolto un commosso pensiero agli Autieri caduti nell'adempimento del dovere in missioni di guerra e di pace ed ha ricordato i cinque Artificieri, dipendenti dall'Ente, deceduti durante le operazioni di bonifica del territorio tra il 1987 e il 1995. Ha rivolto anche un pensiero ai colleghi di Accademia, a coloro che gli sono stati vicini nel corso della sua attività di servizio nei vari Reparti, a quelli deceduti e alle loro famiglie. Non è mancato il saluto alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e soprattutto alle Sezioni ANAI presenti con numerosi soci. Ha proseguito porgendo la sua stima e riconoscenza ai reduci di guerra ed in particolare al S. Ten. (T.O.) G. Faccinetto - classe 1918 - medaglia d'argento al V.M.; all'Autiere C. Cazzola - classe 1923 - che nel 1943 era effettivo al 3° Centro Autieri - 15° Compagnia - con il Cap. Co.Au. Ugo Ricci, medaglia di bronzo al V.M. alla memoria; al S.Ten. Co.Au. Paolo Bricchetto Arnaboldi, padre della Dott.ssa Letizia Moratti, Sindaco di Milano. Ha ringraziato la Rappresentanza Sindacale Unitaria e tutte le Organizzazioni territoriali per la collaborazione fornita in ogni circostanza.

Al Col. tramat Francesco Palmieri che per la seconda volta lo sostituisce in un prestigioso incarico, ha espresso i più sentiti auguri di ogni fortuna per l'avvenire. Infine ha rivolto un vivissimo ringraziamento ai suoi familiari per essergli stati sempre vicini e aver condiviso le sue rinunce. Al termine,

ha pronunciato la prescritta formula di rito che ha sancito il passaggio delle consegne al Col. Palmieri.

Il Col. Capovilla ha ringraziato il Col. Lo Iacono per quello che ha dato all'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito mettendone in luce la professionalità con cui ha saputo gestire un organismo così complesso come il 3° CERIMANT.

La cerimonia ufficiale è terminata con la lettura della Preghiera dell'Autiere, accompagnata dall'inno del Piave. Successivamente gli intervenuti hanno potuto visitare la mostra statica dei "veicoli militari storici" e delle "autovetture d'epoca" coordinata, per i veicoli militari dall'Autiere Cesare Spinardi - tesoriere del Club Veicoli Militari Storici e consigliere della Sez. ANAI di Como - e per le autovetture d'epoca dagli Autieri Giuseppe Sanvito e Fernando Colombo della Sez. ANAI di Seregno.

Durante il "vino d'onore" al Col. Lo Iacono sono stati consegnati significativi riconoscimenti tra cui anche un *Diploma di Benemerenza* rilasciato dal Presidente Nazionale ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca.

In conclusione, la cerimonia di avvicendamento è riuscita perfettamente ed ha consentito al 3° CERIMANT - Unità dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito con Distaccamenti dislocati in quasi tutta l'Italia settentrionale, e in parte anche centrale, di essere finalmente conosciuta nella "Grande Milano" alla pari delle altre Unità della Forza Armata. ●



L'Arma TRAMAT nella seconda guerra mondiale

Riprendiamo la trattazione dell'evoluzione dei trasporti militari, dopo le vicende della guerra di Etiopia (vedi "L'AUTIERE" N. 2/2010). (terza parte)

Il 10 giugno 1940, al momento dell'entrata in guerra dell'Italia al fianco della Germania, il Corpo Automobilistico stava attraversando una fase di totale ristrutturazione e tale situazione continuò anche durante il conflitto, per soddisfare le crescenti necessità ed esigenze connesse con la conduzione delle operazioni belliche.

Sin dall'inizio, infatti, i reparti logistici erano stati chiamati a svolgere compiti particolarmente onerosi, in special modo sul fronte occidentale, dove da uno schieramento originariamente difensivo, si passava ad uno totalmente offensivo, con la logica conseguenza che i reparti automobilistici venivano impiegati per il trasporto di truppe e di materiali, a ritmi altamente elevati ed in tempi brevi, su vie disagiate e sotto la costante minaccia di attacchi nemici. Durante tale fase operarono, sul fronte occidentale, 6 autoraggruppamenti, 20 autogruppi, 5 parchi, 7 officine e 93 autoreparti, ed i relativi autoveicoli venivano impiegati su strade di montagna che, molto spesso, costeggiavano dirupi o pareti ghiacciate, garantendo un sostegno determinante ai reparti combattenti.

Anche sul fronte balcanico l'impegno dei nostri autieri fu notevole, assicurando il collegamento fra le basi logistiche e le linee avanzate, nonostante la notevole distanza. Le unità impiegate su questo fronte furono 4 autoraggruppamenti, in particolare il 3°, il 6°, il 9° ed il 10°, 9 autogruppi autonomi, 2 battaglioni movieri, 4 parchi, diverse officine mobili, 71 au-

to-reparti autonomi, ai quali si aggiungevano reparti per il soccorso stradale, ambulanze ed autobotti per il rifornimento.

Particolarmente gravoso fu lo sforzo sostenuto sul fronte russo, prevalentemente a causa del clima rigido che obbligò le unità a sacrifici disumani, finalizzati sia all'impiego, sia alla conservazione degli automezzi. Oltretutto, i continui sabotaggi alla linea ferroviaria, operati da formazioni partigiane, avevano spinto i comandi ad assegnare il Servizio Trasporti esclusivamente ai reparti automobilistici, costretti così ad operare su terreni fangosi che, spesso, provocavano l'impantanamento dei veicoli. Nonostante le difficoltà, tuttavia, gli autieri si dimostrarono all'altezza dei compiti assegnati, garantendo un servizio di notevoli proporzioni sia nella frequenza, sia nella celebrità di movimento. Furono impiegati complessivamente 4 autoraggruppamenti, 3 parchi automobilistici, 11 autogruppi, un batta-

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

glione movieri, 51 autoreparti, 19 officine mobili e 3 reparti per il soccorso stradale. Una menzione particolare meritano gli addetti al mantenimento degli automezzi che, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, furono costretti ad operare in tende o caseggiati sprovvisti di riscaldamento e, quindi, a temperature di gran lunga inferiori ai 0° C. Durante la controffensiva sovietica dell'inverno 1942-43 e la conseguente ritirata attraverso le gelide steppe, i reparti automobilistici si trovarono quasi tutti in prima linea, al fianco delle unità combattenti.

Sul fronte nord-africano l'impegno del Corpo Automobilistico si di-



Autocarro impantanato sul fronte russo

mostrò, sin dall'inizio delle operazioni, particolarmente imponente. Nonostante il numero degli automezzi, dei carburanti e dei materiali fosse insufficiente, in relazione alle reali esigenze operative, le unità seppero bilanciare lo squilibrio col loro costante impegno, nonostante la superiorità aerea inglese, che disturbava continuamente le autocolonne in movimento, e le difficoltà connesse col clima e con le piste desertiche. Notevole furono i sacrifici sostenuti dalle unità logistiche durante la Battaglia di El Alamein e, successivamente, durante la conseguente resistenza sino alla Libia, nonché nell'ultima difesa in Tunisia. Su tale fronte furono impiegati 2 autoraggruppamenti, 15 autogruppi autonomi, 5 parchi, 9 officine mobili e 91 autoreparti autonomi.

Le operazioni in Africa Orientale cominciarono nel 1940 con la conquista del Somailand, terminata il 19 agosto dello stesso anno. Tuttavia il massimo sforzo per le unità logistiche italiane si ebbe nel febbraio 1941 quando, al fine di evitare la penetrazione dei carri armati inglesi oltre le linee a sud di Agordat, fu disposta la concentrazione delle truppe italiane su Cheren, cosa che richiese un notevole ed oneroso impiego delle autocolonne. Su questo fronte furono impiegati 2 autoraggruppamenti, 19 autogruppi, 2 autoparchi, 3 officine e 63 autoreparti. In seguito al ripiegamento sull'Amba Alagi, che richiese un impegnativo servizio di trasporti, furono 53 i caduti del Corpo Automobilistico in seguito alle incursioni della Royal Air Force.

Mentre i reparti logistici si trovavano impegnati sui vari fronti, con una circolare del 1942 veniva stabilito il cambio di denominazione dei Centri Automobilistici in Reggimenti Automobilistici, mentre il ruolo veniva portato a 28 colonnelli, 59 tenenti colonnelli, 82 maggiori, 261 capitani e 259 fra tenenti e sottotenenti.

Dopo l'8 settembre 1943, in seguito ai drammatici eventi seguiti all'armistizio, gli autieri del Corpo Automobilistico parteciparono attivamente anche alla Guerra di Liberazione. Già nella notte del 9 settembre,



Reparti sahariani motorizzati in azione in Africa settentrionale

infatti, il personale del 50° Autoraggruppamento offrì una tenace resistenza contro i Tedeschi, a Trento, lasciando sul terreno un elevato numero di caduti che, fra l'altro, furono anche fra i primi ad immolare la propria vita nel nuovo conflitto che andava delineandosi. Successivamente, dopo il naturale sbandamento seguito al cambio delle direttive governative e dell'alleato, gli automobilisti provenienti dalle regioni settentrionali della penisola confluirono nel 9° Reggimento Autieri stanziato in Bari. Il trasferimento si svolse grazie ad una forte motivazione patriottica, piuttosto che ad un obiettivo prestabilito. Molto spesso, infatti, gli autieri riuscirono a sottrarsi alla cattura ed al disarmo da parte dei soldati tedeschi. Alcuni di essi furono inquadrati nel 1° Raggruppamento Motorizzato che partecipò, al fianco della 5ª Armata alleata, alle operazioni per la conquista di Monte Lungo.

Durante l'offensiva alleata su Monte Cassino, inizialmente gli automezzi a disposizione erano 500, tuttavia, in seguito all'afflusso costante di nuove forze, si giunse ad una disponibilità di circa 2.000 automezzi, raggiungendo l'entità e la consistenza di un autogruppo misto, cosa che comportò, il 17 aprile 1944, la costituzione del Corpo Italiano di Liberazione. Nei mesi seguenti furono istituite nuove unità con una struttura più chiara e definita. Si trattava di Reparti Trasporti per le unità combattenti, Battaglioni Movieri, Compagnie Trasporti Amministrativi ed Officine Mobili, che supportarono logisticamente i re-

parti impegnati nelle operazioni. Si ricordano, inoltre, tutti gli autieri che, non potendo offrire il loro contributo all'avanzata alleata, perché isolati, parteciparono all'attività partigiana, nonché tutti coloro che furono impediti ad operare perché catturati ed imprigionati dal nemico.

Si ricordano di seguito le decorazioni al Valor Militare ricevute dalla Bandiera e dal personale del Corpo:

- Fronte Balcanico: una Croce di Guerra alla Bandiera, 7 Medaglie d'Argento, 32 di Bronzo, 71 Croci di Guerra, 1 Encomio Solenne;
- Fronte Russo: 13 medaglie d'Argento, 52 di Bronzo, 143 Croci di Guerra, 9 Encomi Solenni;
- Fronte Nord-Africano: 2 Medaglie d'Argento alla Bandiera, 25 Medaglie d'Argento, 69 di Bronzo, 318 Croci di Guerra, 12 Encomi Solenni;
- Fronte dell'Africa Orientale: 9 Medaglie d'Argento, 17 di Bronzo, 37 Croci di Guerra, 1 Encomio Solenne;
- Territorio Metropolitano: 1 Medaglia d'Oro, 1 d'Argento, 10 di Bronzo, 17 Croci di Guerra.
- Guerra di Liberazione: 5 Medaglie d'Oro, 5 d'Argento, 27 di Bronzo, 22 Croci di Guerra, 5 Encomi Solenni.

Una menzione meritano anche alcuni automezzi impiegati dalle unità automobilistiche sui vari fronti, in particolare l'autocarro pesante Lancia 3 RO, utilizzato su tutti i fronti, specialmente in Africa Orientale, l'autocarro medio Fiat 626 ed, infine, la vettura Fiat 1100 con colorazione mimetica che operò su tutti i fronti con funzioni di collegamento e di comando. ●

ASSEMBLEA NAZIONALE A.N.A.I.

Il Comitato di Presidenza ANAI ha convocato l'Assemblea Nazionale per il giorno 21 novembre 2010 a Budrio (Bologna), presso la Caserma "Ciarpaglini", sede del 6° RETRA, per l'elezione delle cariche sociali per il triennio 1° gennaio 2011 - 21 dicembre 2013.

In particolare, l'Assemblea Nazionale dovrà eleggere **dodici Consiglieri Nazionali, il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti**, composto di tre membri effettivi e due supplenti, **il Collegio Nazionale dei Probiviri**, composto di tre membri. Dovrà, inoltre esaminare ed eventualmente approvare le modifiche allo Statuto elaborate dall'apposito Gruppo di lavoro. Si ricorda che tutti i soci in regola con il versamento della quota associativa possono partecipare all'Assemblea Nazionale.

Inoltre, il diritto di voto è riservato ai Presidenti delle Sezioni con almeno quindici soci in regola con i versamento delle quote sociali - od ai loro delegati - nella misura di un voto ogni quindici soci o frazione superiore a dieci soci. Il computo dei voti spettanti ad ogni Sezione verrà fatto in base al prospetto che la Sezione ha inviato alla Sede Centrale nel 2010 dal quale risulta il numero dei soci in regola con il versamento delle quote sociali al 31 dicembre dell'anno 2009.

La candidatura dei dodici Consiglieri Nazionali è presentata all'Assemblea Nazionale mediante elenchi nominativi compilati su proposta sia del Consiglio Direttivo Nazionale in carica, sia dei Presidenti di Sezione o loro delegati.

I candidati debbono dichiarare per iscritto (*fac-simile allegato 2 al "Regolamento per l'esecuzione dello Statuto"*) la loro disponibilità all'assunzione della carica qualora eletti.

Alla carica possono candidarsi tutti i soci ordinari, anche se ricoprono la carica di Presidente di Sezione o di membro del Consiglio sezionale (art. 19 dello Statuto) purché non ricoprano quella di Delegato Regionale (art. 18 dello Statuto). Le candidature debbono pervenire alla Presidenza Nazionale almeno **30 (trenta) giorni prima della riunione** dell'Assemblea Nazionale.

Per quanto sopra, si invita ancora una volta a rinnovare le cariche sociali sezionali scadute od in scadenza entro la data prevista per l'Assemblea.

Si auspica la presenza di tutti i Presidenti di Sezione.

Quelli assolutamente impossibilitati a partecipare sono invitati a delegare il proprio voto ad altro Presidente (massimo due deleghe) per avere il voto del maggior numero possibile di soci.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

Con decreto in data 30 luglio 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, l'ANAI è entrata a far parte della "Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile".

Promozioni

Presidenza Nazionale

Con decreto dirigenziale i seguenti Tenenti Colonnelli del ruolo normale dell'Arma dei Trasporti e Materiali sono stati promossi al grado superiore:

Colonnelli

Enrico RINALDI	Angelo CAPOZZIELLO
Pietro BARBERA	Vincenzo GELATO
Loris CAPRADOSSI	Mario BISICA
Gianfranco LAURIA PANTANO	Guizzardo FAIETA

I seguenti Tenenti Colonnelli del ruolo speciale dell'Arma dei Trasporti e Materiali sono stati promossi al grado superiore:

Colonnelli

Mauro MORENA
Rocco LEUZZI

La Presidenza Nazionale e gli Autieri d'Italia formulano ai neo promossi le più vive congratulazioni ed augurano loro ulteriori affermazioni in campo professionale.

Onorificenze

Presidenza Nazionale

Su proposta del Presidente Nazionale ANAI, con D.P.R. in data 2 giugno 2010, i seguenti soci sono stati insigniti della distinzione onorifica di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana:

- Cav. **BETTIO Umberto** - Sezione di Padova;
- Cav. **STRIATTO Romeo** - Sezione di Seregno;
- Cav. **LACCHINI Angelo** - Sez. di Lugo di Romagna.

La Presidenza Nazionale e gli Autieri tutti formulano ai neo insigniti vivissimi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

Riconoscimenti

Per l'artista Umberto Franci, padre del Prof. Alberto, socio della Presidenza Nazionale, docente presso l'Università di Urbino, è stata inoltrata la proposta di nomina a Tenente Colonnello da parte del D.M. di Ancona, alla soglia del compimento dei 101 anni. Ecco, in sintesi, la sua storia.

Umberto Franci nel 1930 frequenta la Scuola Allievi Ufficiali di complemento a Spoleto conseguendo la nomina a Sottotenente di fanteria, cui segue, dopo il previsto periodo di servizio di prima nomina, il collocamento in congedo il 31 agosto 1932.

Nel 1938 viene promosso Tenente e, con l'avvicinarsi della guerra, si susseguono anche per lui i richiami ai corsi di istruzione e addestramento. L'8 agosto 1942, promosso capitano, raggiunge, via terra, la Grecia dove doveva essere imbarcato per l'Africa, con destinazione Tobruk. Ma i primi due convogli vengono affondati con il loro carico umano dalle motosiluranti inglesi e l'imbarco del contingente di cui faceva parte Umberto Franci viene annullato. Nei mesi seguenti è ricoverato in ospedale ad Atene; rientra in Italia in licenza di convalescenza e viene posto in congedo.

Dal 1° febbraio 1944 entra a far parte della formazione partigiana CLN di Urbino e partecipa alle operazioni di guerra svoltesi in territorio metropolitano, ricevendo per questo la qualifica di "partigiano combattente" e la croce al merito di guerra (per attività partigiana), ottenendo di essere equiparato ai combattenti volontari della guerra di liberazione.

Nell'ottobre 1953 gli è conferita la qualifica di primo Capitano. La sua carriera militare sembrava conclusa, ma proprio al compimento dei 100 anni di età (28 novembre 2009) - che sono stati festeggiati in Municipio e nella Scuola del Libro cui ha dedicato la sua preziosa attività di docente - giunge la notizia che il 17 giugno 2010 è stata inoltrata al Ministero della Difesa, da parte del Distretto militare di Ancona, la proposta di nomina a Tenente Colonnello. Nello stesso tempo gli è stata concessa l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo e della medaglia commemorativa della Guerra di Liberazione.

Un bellissimo regalo che Franci ha accolto con emozione senza riuscire a trattenere le lacrime: *"Ho ripensato a quegli anni - ha detto - alla fortuna che ho avuto a non essermi imbarcato su una delle navi affondate, al dolore provato per i tanti compagni morti, ai quali ho dedicato, al mio ritorno a casa, le xilografie Soldati di guarnigione e Difesa costiera"*.

Tali xilografie sono oggi custodite nel Museo storico della Fanteria a Roma. Inoltre, l'opera di Umberto Franci è ricordata anche nel volume "L'Esercito Italiano nell'arte", edito dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Sezioni che si fanno onore

Sezione di Modena

Realizzato dalla Sezione di Modena un "Manuale di Sicurezza Stradale" per alunni delle Scuole Primarie

Il 13 giugno 2010, in occasione della festa di Sezione che tutti gli anni vede riunite le famiglie e gli amici degli Autieri,

è stato presentato il "Manuale di Sicurezza Stradale", frutto di tre mesi di lavoro e otto lezioni nelle aule di scuola guida per un ripasso generale ed un aggiornamento sui cambiamenti e sulle modifiche apportate al codice stradale e alle tante regole nuove entrate in vigore.

Nella stesura del Manuale si è tenuto conto dell'età degli alunni al quale è destinato, cercando di usare un linguaggio semplice, rivolto a classi che vanno dalla terza alla quinta elementare. Si è cercato di presentare, senza stancare troppo, tutti i punti che possono in modo realistico aiutare i ragazzi a conoscere regole, doveri e pericoli, cercando di spiegare come evitarli o come comportarsi in ogni circostanza.

Il Manuale è stato presentato al Comune di Novellara (Reggio Emilia); presenti gli Assessori, il Dirigente scolastico e tutte le insegnanti delle classi interessate, con esito molto positivo e la certezza che nel 2011 si inizieranno i corsi per le classi previste.

Il Manuale è un bene che rimarrà alla Sezione di Modena ed il Presidente di Sezione, C.M. Nestore Canova, ritiene possa servire *"a far uscire dall'inerzia che molte Sezioni hanno dimostrato in questi anni; non si può, infatti, solo partecipare alle manifestazioni o fare pranzi sociali - anche se sono utili all'associazionismo e fanno parte dello Statuto. Ma noi Autieri dobbiamo muoverci ed entrare nel sociale: molte Sezioni non riusciranno a creare nuclei di Protezione Civile ma abbiamo tanti altri modi per farci sentire utili alla cittadinanza"*.

Naturalmente il Manuale dovrà essere sempre aggiornato e gli Autieri di Modena sono pronti ad accettare consigli e aiuti da tutti coloro che credono a questa idea, della quale sono orgogliosi. Le lezioni verranno condotte dagli Autieri con un proiettore; inoltre, ogni pagina del Manuale è anche una scheda che verrà letta dagli alunni che devono essere protagonisti e non spettatori. Alla fine dei corsi verrà consegnato un attestato di partecipazione.

La Sezione di Modena mette il Manuale a disposizione delle Sezioni eventualmente interessate, pronta ad accogliere anche suggerimenti per il miglioramento dello stesso.

Sezione di Porto Viro

Su iniziativa del Presidente della Sezione di Porto Viro, Prof. Giuseppe Maccario, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Delta del Po, da Adria al mare, fanno un salto di qualità e ricercano l'unità operativa. "L'idea - dice Maccario - è stata di creare un'informale *associazione* tra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Basso Polesine, con lo scopo fondamentale di avere una unità operativa ed una solidarietà tra le varie Associazioni, e quindi avere anche maggiori possibilità di incidere presso i vari Enti". Si è, pertanto, tenuta una riunione dei rappresentanti deltini "al fine di poter dare maggior unità ai valori ed ai principi che tali Associazioni rispettano". Il protocollo stipulato sancisce che le Associazioni si diano reciproca solidarietà per ogni genere di iniziativa e cerchino di svilup-

pare le attività che possono mettere in risalto valori che siano d'esempio per i più giovani. Le Associazioni, inoltre, cercheranno di dotarsi di una sede sociale comune.

L'intesa è stata sottoscritta dalle Associazioni Autieri, Lagunari, Fanti, Carabinieri, Bersaglieri, Alpini e ANCR Porto Tolle.

Nuove iscrizioni all'ANAI



Il nostro socio e collaboratore dall'America Mario Grietti segnala l'iscrizione del nuovo socio **Sig. Alberto Poggesi**, classe 1951, che risiede in America. Tenente tramat in congedo, ha prestato servizio presso la Scuola AUC, l'XI Autogruppo di Manovra di Roma e ORMEDIFE nel 1975.

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Montecchio Maggiore (24 luglio 2010)

Presidente: Zefferino Dalla Costa
Vice Pres.: Scipione Cornolò
Segret.-Tes.: Osvaldo Mazzocco
Rev. dei Conti: Luigino Nicoli, Domenico Marcanzan, Giuseppe Zeno

Matrimoni

Presidenza Nazionale

Il Caporal Maggiore Capo **Pietro Marino**, effettivo all'8° Reggimento Trasporti "Casilina", socio della Sezione ANAI di Roma, si è unito in matrimonio con la Signora **Grazia Albiolo** il 25 giugno 2010. La cerimonia è stata ce-



lebrata nella cattedrale di Trapani. Il CMC Marino è sempre stato elemento prezioso per la Presidenza Nazionale, in quanto valido collaboratore durante i Raduni Nazionali ANAI, in particolare nell'ultimo Raduno di Cecina.

Alla nuova famiglia che si è formata vadano le più sentite felicitazioni da parte della grande famiglia degli Autieri.

Sezione di Verona

I soci **Alfredo e Maria Bazzanella** hanno festeggiato, il 23 agosto 2010, il loro 70° anniversario di matrimonio, "Nozze di Grazia".

La lieta ricorrenza è stata festeggiata in un rinomato ristorante di Cerro Veronese, alla presenza dei figli e degli amici. La Signora Maria è la Madrina della Sezione di Verona, fondata nel 1970.

Il Capitano Alfredo Bazzanella, classe 1913, è stato chiamato alle armi il 12 aprile 1933 presso l'11° Centro Automobilistico di Udine. In seguito ha prestato servizio, dal 25 luglio 1941, presso il Quartier Generale del 17° Corpo

d'Armata Mobilitato. Ha operato sui fronti greco, albanese e jugoslavo. Venne congedato nel settembre 1947 con il grado di Tenente in servizio permanente effettivo.

Al Capitano Alfredo Bazzanella e alla Signora Maria gli Autieri di Verona rivolgono i più vivi rallegramenti e tanti sinceri auguri.



Nascite

Sezione di Oltrepò Pavese

Il 29 giugno 2010 è nato a Piacenza **Francesco Leonetti**, nipote dell'Autiere Pietro Bellotti e della gentile consorte Sig.ra Luisa. Gli Autieri oltrepadani augurano al piccolo Francesco, alla sua mamma Sig.ra Alessandra Bellotti, al suo papà Fabrizio ed agli orgogliosissimi nonni un futuro sereno e pieno di felicità e salute.

Sezione di Thiene

Il Presidente della Sezione, Sig. Franco Panozzo, annuncia con gioia l'arrivo dei primi due nipotini: **Chiara**, figlia di Giovanni Panozzo e Daniela Sarolo, nata il 17 ottobre 2009, e **Tommaso Francesco**, figlio di Michele Panozzo e Paola De Molo, nato il 28 agosto 2010.

Gli Autieri della Sezione esprimono rallegramenti ai genitori ed ai nonni di Chiara e Tommaso Francesco e gli auspici di un futuro sereno e prospero.

RICORDI

LA CASERMA "DE GASPERI" DI VACILE RIAPRE LA CARRAIA... PER L'ULTIMA VOLTA

di Omar Gatti

Sabato 10 luglio 2010 si è concretizzato un progetto perseguito dalle penne nere coneglianesi Bepi Bisaro, Fabio Dassie ed Omar Gatti.

L'obiettivo era poter visitare ancora una volta la Caserma "De Gasperi" di Vacile (Spilimbergo), ultima sede del Battaglione Logistico "Julia" e del Gruppo "Udine". La Caserma è ora in fase di demolizione e l'intera area avrà come destinazione d'uso il più grande parco fotovoltaico d'Europa.

Ottenute le necessarie autorizzazioni, l'evento è stato pubblicizzato soltanto a mezzo web (www.grudine.it e www.logisticojulia.it). Una settantina sono risultati gli aderenti all'iniziativa.

Al momento dell'apertura della carraia l'emozione è salita, un rapido sguardo e l'amara constatazione di trovarci di fronte ad un cantiere e non più alla nostra Caserma. Anche il palo della bandiera era stato rimosso! Senza perderci d'animo ne abbiamo issato uno di fortuna ed il Tricolore ha

potuto sventolare come un tempo. Oltre al Sindaco di Spilimbergo Sig. Renzo Francesconi, erano presenti in rappresentanza degli ex reparti, il Ten. Col. Esposito, il Col. Ronchis, il Mar. Aiutante Prestigiacomò.

A ricordo della giornata, al Sindaco è stato offerto un quadretto raffigurante i blasoni e gli stemmi dei reparti, corredati da brevi note storiche che ricordano le unità susseguitesi nel tempo nella Caserma. Identica pergamena è stata donata alle autorità militari. È stato chiesto ufficialmente al Sindaco di non cancellare le tracce del passato di questa gloriosa Caserma e dei reparti che li hanno svolto la propria attività. In particolare, si è proposto ed auspicato che, una volta riqualificata l'area, venga riservato un piccolo settore per ospitare l'esistente lapide a ricordo del S. Ten. Giobatta De Gasperi, quella ai Caduti ed un mosaico a ricordo dei reparti. Il Sindaco ha espresso apprezzamento per l'iniziativa ed ha assicurato che si farà personalmente carico dell'impegno ad inserire nel parco un angolo dedicato alla memoria. Successivamente, tutti sull'Attenti, abbiamo ascoltato le note del "Silenzio" ed, alla fine, erano i nostri occhi con i lucciconi a par-



Gli stemmi dei Reparti operanti nella caserma "De Gasperi"

lare per noi. Abbiamo infine intonato l'Inno di Mameli ed ammainato, per sempre, la Bandiera.

Questa giornata ha rappresentato per tutti noi un omaggio sentito e doveroso al luogo che per un anno o più è stato la nostra casa. Qui abbiamo adempiuto al nostro dovere di cittadini condividendo gioie e fatiche, comprendendo i valori che i nostri *veci* ci hanno trasmesso e che ci impegniamo a portare avanti.

Quei ricordi resteranno scolpiti nel nostro cuore e l'angolo storico ne darà perenne testimonianza alle future generazioni.

Addio, Caserma "De Gasperi".

La caserma "De Gasperi" di Vacile (Spilimbergo), ultima sede del Battaglione Logistico "Julia" e del Gruppo "Udine", riaperta per una visita del personale che vi ha prestatato servizio



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

Il 20 giugno 2010 il centro storico di Bassano, con lo sfondo del Monte Grappa, ha accolto gli Autieri per l'annuale festa della Sezione. I partecipanti si sono ritrovati in Piazza Libertà per la celebrazione della S. Messa e per l'omaggio ai Caduti, dinanzi alla stele che ricorda le ferite e le grandezze della città.

Una giornata caratterizzata dalla tradizionale amicizia e cordialità che unisce gli Autieri, sottolineate dal rombo dei motori provenienti dalle auto storiche radunate nell'adiacente piazza, Come da tradizione, momento importante della giornata è stato il pranzo sociale, svoltosi in una cornice accogliente ed elegante e conclusasi con una ricca sottoscrizione a premi.



Gli Autieri di Bassano del Grappa riuniti per la festa sezionale

Ancora una volta l'impegno profuso è stato ripagato dal successo della manifestazione cui hanno partecipato anche Autieri friulani, veneti ed emiliano-romagnoli che ci hanno ricordato uno degli scopi fondanti dell'Associa-

zione: la condivisione di momenti di aggregazione sociale tra gli Autieri. Il successo è stato possibile anche per il convinto appoggio delle istituzioni comunali e regionali alla festa che, per il prossimo anno, sarà probabilmente effettuata sulla cima del Monte Grappa, su quei 1776 metri, parte della storia patria e di ognuno di noi.

SEZIONE DI BERGAMO

La Sezione ha effettuato una gita in località Casamicciola - Ischia (NA) alla quale hanno partecipato 55 soci.

Nella foto ricordo si notano: il Presidente Cav. Vittorio Alborghetti con la famiglia; il Vice Presidente Riccardo Zucchetti con la Signora Elisabetta; il Segretario Cav. Michele Occhiochiuso con la consorte ed i due nipoti Mattia e Laura; il M.llo Costantino Paciolla con la sorella e famiglia; l'Autiere Paolo Paparella (*autore della foto*) e Signora; il Sig. Francesco Luipi e Signora, il più anziano del gruppo, classe 1928, e molti amici e simpatizzanti.



Gita a Casamicciola ed Ischia per i soci della Sezione di Bergamo

40° Anniversario di fondazione della Sezione di LECCO

Domenica 30 maggio 2010, in una bellissima giornata, gli Autieri della Sezione di Lecco hanno festeggiato il loro 40° anno di fondazione. Presenti alla cerimonia il Sindaco di Lecco Dott. Virginio Brivio, il Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella, il Direttore del 3° CERIMANT di Milano, Col. Francesco Lo Iacono, la M.A.V.M. Cav. Giuseppe Faccineto, il Presidente provinciale dei Mutilati e Invalidi di

guerra Comm. Orazio Rossi, la signora Gianna Bolis, figlia di Rino Bolis scomparso nel 1943 a Stalingrado con altri 75 Autieri.

La cerimonia ha avuto inizio con uno schieramento sul Piazzale del Santuario della Vittoria ove è stata officiata la S. Messa da Don Enzo Rasi alla presenza del coro alpino ANA dell'Adda di Calolziocorte - Olginate. Dopo la S. Messa il Coro, i labari, le autorità e gli Autieri presenti si sono

recati nella sottostante cripta-sacrario per l'inaugurazione e la benedizione di una targa dedicata a tutti gli Autieri scomparsi in guerra e in pace.

Madrina della cerimonia è stata la signora Maria Teresa Pighi Riva.

Nel Sacrario riposano tre Autieri lecchesi: Mario Rossini, Giovanni Todeschini, caduti sul Fronte libico a Tripoli nel 1941, e Giovanni Vitali deceduto in patria.

Nel suo intervento, il Presidente



Deposizione di fiori nella cripta-sacrario del Santuario della Vittoria dove una targa ricorda gli Autieri Caduti

Comm. Umberto Riva ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione ed ha letto il messaggio inviato dal Presidente Nazionale Ten. Gen. Vincenzo De Luca; il Sindaco Dott. Brivio ha avuto parole di lode nei riguardi della Sezione ed il Magg. Gen. Cucuzzella ha ricordato i suoi 30 anni di presenza alle cerimonie lecchesi. Il Col. Lo Iacono ha concluso gli interventi elogiando il lavoro degli Autieri lecchesi.

Numerose le Sezioni ANAI presenti: Abbiategrosso, Bergamo, Como, Milano, Vigevano, Seregno, Valle Camonica, Busto Arsizio, Barbianello, Negrar ed inoltre una rappresentanza dell'ANFI locale e del gruppo alpini di Olginate. Dopo la cerimonia religiosa, tradizionale pranzo sociale in un noto ristorante del luogo, nel corso del quale sono stati consegnati vari diplomi, una benemerita al socio Massimo Arrigoni e le insegne di Cavaliere OMRI al Sig. Mariangelo Bonacina.

SEZIONE DI MODENA

Durante la prima parte del 2010, la Sezione modenese, con i suoi Gruppi, ha organizzato tre importanti manifestazioni interne.

■ Il 1° maggio è stata organizzata una gita di tre giorni a Porto Recanati e Loreto conclusasi con una festa alla quale, per dovere di ospitalità, sono stati invitati il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione di Fermo, Cav. Giuliano Colucci e Sig. Benedetto Chierichetti.

■ La seconda manifestazione vedeva la Sezione riunita a Modena, il 13 giugno, per la celebrazione della Festa dell'Arma TRAMAT. Durante il pranzo sociale sono stati premiati molti Autieri per il lavoro svolto in seno alla Sezione.

■ L'11 luglio gli Autieri di Modena si sono dati appuntamento a Verica, sulle colline modenesi, insieme agli



In alto: gita a Porto Recanati e Loreto; a destra in alto: in località Verica, appuntamento degli Autieri modenesi con gli amici dell'Associazione Veterani dello Sport; in basso: pranzo sociale in occasione della festa dell'Arma TRAMAT

amici della locale Sezione Veterani dello Sport.

Una attività intensa ed impegnativa, soprattutto per gli Autieri che organizzano tali eventi, ma ricca di soddisfazione nel vedere i tanti amici



che con le loro famiglie partecipano numerosi e trascorrono insieme una giornata all'insegna dell'allegria e della serenità.

SEZIONE DI PORTO VIRO

Visita all'Arsenale Militare di La Spezia

Allo scopo di consolidare i rapporti con le altre Armi e Forze Armate per migliorare la conoscenza degli associati, la Sezione di Porto Viro, ha concordato una visita all'Arsenale Militare di La Spezia il 29 giugno 2010.

Partenza all'alba per raggiungere La Spezia nell'orario previsto con sosta al casello autostradale di Rovigo, dove gli Autieri erano attesi dal Presidente della Sezione di Padova, Col. Santarelli. Giunti alla Porta Ospedale dell'Arsenale, i soci sono stati accolti dalla guida, Sig.ra Donata che li ha condotti per la visita all'infrastruttura. Piacevole sor-

di prof. Giuseppe Maccario

presa è stata vedere in manutenzione la Nave Goletta "Palinuro", adibita alla formazione dei Nocchieri. La "Palinuro", che porta il nome, di virgiliana memoria, del nocchiere di Enea, è stata varata in Francia, nel 1934, con il nome "Commandant Louis Richard". Interessante è stata pure la visita ai bacini galleggianti che permettono la manutenzione delle navi direttamente sul mare. La visita è continuata con una breve storia dell'Arsenale: già Napoleone aveva intuito le potenzialità di La Spezia, definendo l'area dell'attuale Arsenale, come *il golfo più bello dell'universo*. L'idea fu proseguita da Cavour, il quale affidò all'Ufficiale del Genio Navale Domenico Chiodi la realizzazione dell'Arsenale che venne inaugurato il 28 agosto 1869.



Gli Autieri di Porto Viro in visita all'Arsenale Militare di La Spezia

Nel prosieguo della visita i soci hanno avuto il piacere di vedere abbastanza da vicino la Nave "Argo", Unità Navale utilizzata dal Presidente della Repubblica.

Successivamente, è stata visitata la Nave Militare "Ma-

strale". Molto disponibile nell'accoglienza è stato, come il resto dell'equipaggio, il Comandante in seconda, Capitano di Fregata Lorenzo Dialti. Piacevolmente sorpreso che i visitatori provenissero da una zona limitrofa, a lui cara per origini, ovvero il ferrarese, li ha accompagnati nella visita, dopo la proiezione di un filmato sui compiti e sulle caratteristiche della "Maestrale".

Nel primo pomeriggio, dopo un breve ristoro, è stato visitato il Museo Tecnico Navale che ospita molte belle e particolari Polene, ovvero le decorazioni, in genere figure femminili o di animale, che si trovano a prua, generalmente sotto il bompresso. Nel ritorno i partecipanti hanno visitato le caratteristiche Lerici e Sarzana.

Un viaggio sicuramente entusiasmante che non solo ha reso più coesi i partecipanti ma ha dato ad essi l'opportunità di essere conosciuti ed apprezzati anche dalla Marina Militare, alla disponibilità della quale va un doveroso ringraziamento.

San Cristoforo... in bicicletta nel Delta del Po

(Per le foto si ringrazia il socio Luciano Siviero)

Il 25 luglio 2010 la Sezione di Porto Viro ha organizzato la festa di Sezione in concomitanza con la celebrazione della ricorrenza del Santo Patrono degli Autieri, San Cristoforo, proponendo ai soci una "gita in bicicletta nel Delta del Po". Tra gli ospiti è da segnalare la gradita partecipazione del Comandante della Stazione dei Carabinieri di Taglio di Po, M.llo Giuseppe Attisani, dell'Assessore alle Politiche Sociali ed ai Tributi della città di Porto Viro, Sig. Nicola Marinelli e del Vicario Diocesano, Don Alfonso Boscolo. Nella mattinata si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera con il prezioso ausilio della tromba suonata magistralmente dall'Assessore Marinelli.

Ha avuto poi inizio la "bicicletтата" che si è sviluppata nella Sacca di Scardovari passando per il suggestivo ponte di barche di Santa Giulia. Il tempo ha accompagnato i presenti con un bel sole, una piacevolissima



In alto: cerimonia dell'Alzabandiera a Gorino Sullam; in basso: in bicicletta sul ponte di Santa Giulia

brezza ed assenza di afa. Dopo aver toccato l'Oasi di Ca' Mello, passando per Casella, i partecipanti sono tornati a Gorino Sullam, dove erano attesi per la celebrazione della S. Messa, da Don Alfonso Boscolo, che dalla sua Parrocchia della Madonna della Navicella di Sottomarina di Chioggia (Venezia), ha voluto essere presente per officiare la funzione religiosa.

Durante la celebrazione, Don Alfonso ha proceduto a benedire le immagini di San Cristoforo, il Crocifisso e la corona d'alloro in ricordo dei Caduti. Prima del termine è stata letta, dal Presidente Giuseppe Maccario, la *Preghiera dell'Autiere*.

È seguita poi la deposizione della corona commemorativa per tutti i Caduti, alla presenza delle Bandiere delle Sezioni di Porto Viro e di Vicenza.

Il pranzo sociale si è svolto presso l'ostello "Rifugio Parco del Delta del Po". Nell'occasione, da parte di Don Alfonso in nome e per conto della Sezione di Porto Viro "Eroi Autieri di Nassiriya" è



stato donato al Presidente Maccario il Crocifisso precedentemente benedetto. Don Alfonso, con toccanti parole, nel consegnarlo, ha rammentato ad un commosso Maccario, che *“dopo ogni difficoltà vi è la Luce”*.

SEZIONE DI THIENE

Tradizionale gita pellegrinaggio sul Monte Verena-Altopiano di Asiago, 1° agosto 2010

di Franco Panozzo

Quando prendi la seggiovia, durante i quasi 20 minuti di tranquilla risalita, in un ambiente immerso in un silenzio inusuale e ovattato e mentre il Forte Verena che hai davanti si avvicina lentamente sempre più, hai tempo di raccoglierti nei tuoi pensieri e capire e condividere il progetto che ha portato alla realizzazione dell'“Ecomuseo” da parte della provincia di Vicenza consistente nel ripristino e nella valorizzazione di venti grandi ambiti costituiti da forti, trincee, camminamenti lasciati dagli eserciti che si sono combattuti sulle montagne vicentine; vere pagine di storia, musei all'aperto. L'obiettivo? Far diventare questi luoghi patrimonio mondiale dell'Unesco.

E gli Autieri si sono dati appuntamento anche quest'anno sul Forte Verena, uno dei luoghi più significativi e più sfortunati della Grande Guerra, inserito nel progetto dell'“Ecomuseo”, per una giornata anche di festa ma soprattutto di memoria, in ossequio al principio del “non dimenticare” affinché l'uomo non ripeta i suoi orrori. Così domenica 1° agosto, gli Autieri delle Sezioni di Thiene e di Breganze e l'ANCR di Breganze, organizzatori della celebrazione, si sono ritrovati per il tradizionale pellegrinaggio che ha avuto inizio con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro in memoria dei Caduti del Forte e di tutte le guerre ai piedi della lapide incastonata nel Forte. Da sottolineare l'attenzione del Comune di Roana, sotto la cui giurisdizione ricade il Monte Verena, nel curare una piccola aiuola floreale, ricavata sul terreno roccioso sotto la lapide e nell'installare un pennone per l'Alzabandiera.

Presenti i rappresentanti dei Comuni di Roana, Thiene e Breganze che si sono avvicendati nel portare il saluto dei rispettivi Sindaci manifestando il loro incoraggiamento a rinnovare ogni anno questa cerimonia. In particolare, il rappresentante del Sindaco di Breganze, Francesco Battistello, ha ricordato che sono più di 40 anni che partecipa ininterrottamente a questo avvenimento augurandosi che la tradizione possa continuare negli anni futuri.

Nel piazzale del Verenetta, favorita dalla splendida giornata, è stata celebrata la S. Messa da don Germano il quale ha auspicato che ognuno di noi abbia sempre presente il senso religioso di ben operare nel piano sociale. Animatore della cerimonia il sempre entusiasta Comm. Armido Cogo mentre i momenti celebrativi più salienti della giornata – dall'Alzabandiera alla cerimonia religiosa – sono stati accompagnati dalla tromba dello straordinario maestro Vittorio Simoni con brani patriottici e di montagna che diffusi in questo ambiente suscitavano negli animi dei presenti momenti di intensa emozione. La coreografia



Celebrazione della S. Messa sull'Altopiano di Asiago

delle bandiere e dei gagliardetti ha sottolineato la presenza delle varie Sezioni delle Associazioni Combattentistiche tra cui gli alpini, i marinai, gli artiglieri, i caduti e dispersi in guerra e gli Autieri di Treviso, Cavazzale-Dueville, Montecchio Maggiore, Porto Viro, Valdobbiadene, Vicenza. Presenti alla cerimonia il Consigliere Nazionale Dott. Francesco Giacomello, ed il Comm. Col. Giannino Garbelotto.

L'affezionato gruppo alpini di Breganze ci ha stupiti ancora una volta provvedendo con la propria cucina da campo, a preparare un superlativo “rancio speciale” consumato poi sotto accoglienti gazebo completi di tavoli e panche messi a disposizione anche quest'anno dalla Associazione commercianti e dal Comune di Thiene che assieme al gruppo “GRC solidarietà Breganze”, che con un camion ha provveduto al trasporto del materiale, hanno contribuito alla perfetta riuscita di una giornata di aggregazione e di riflessione.

SEZIONE DELLA VALLE TROMPIA

In occasione della ricorrenza di San Cristoforo, gli Autieri della Valle Trompia hanno organizzato la loro festa sezionale. La foto è ripresa davanti alla Santella del Patrono S. Cristoforo il cui dipinto è stato recentemente rinfrescato. Alla manifestazione hanno partecipato il Sindaco di Tavernole sul Mella, il Delegato Regionale della Lombardia Comm. Umberto Riva e alcuni Presidenti delle Sezioni lombarde.



I NOSTRI LUTTI

Sezione di Bergamo

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa del **Cav. Arturo Salvi**, classe 1918, avvenuta il 25 luglio 2010. La Sezione ha partecipato alle esequie con la Bandiera ed i tre labari dei Gruppi di Caravaggio, Comun Nuovo e Capriate San Gervasio. Alla cara Signora Giuseppina Tunin, consorte di Arturo, alla figlia Silvia ed alla nipote Francesca gli Autieri di Bergamo porgono le più sentite condoglianze.



Breve storia del servizio militare e dell'attività civile dell'Autiere Arturo Salvi.

Chiamato alle armi il 1° aprile 1939 presso il 3° Autocentro di Milano, essendo in possesso di patente di terzo grado, fu subito impiegato come autista del Gen. Badoglio. In seguito, fu anche autista del Gen. Messe, del gerarca Farinacci e dell'Amm. Campioni. Nel novembre 1939 fu inviato sul fronte francese, presso il Comando della Divisione "Cuneo". Nel dicembre 1939 fu trasferito a Valona in Albania. Fu autista personale della Crocerossina Contessa Edda Ciano, imbarcata sulla Nave Ospedale "Po" e presso l'Ospedale Militare di Dermi - Valona, diretto dal Capitano Medico Tanturri. Con il Tenente Cappellano Padre Elia della Divisione "Cuneo", a Imara, sul confine greco-albanese, collaborò alla raccolta delle salme rimaste sul terreno dopo una cruenta battaglia, ed alla costituzione di un cimitero per dare loro una degna sepoltura cristiana.

Venne poi trasferito da Valona a Missolo Ingeri, in Grecia, per presidiare le coste del canale di Corinto. Dopo la campagna di Grecia fu trasferito sull'isola di Samos (Mare Egeo) dove fu autista del Governatore Bianco Zanotti. Alla fine della guerra, fatto prigioniero, da Patrasso fu portato in Palestina a Tel Aviv, poi in Egitto a Tel el Kabir. Fu impiegato anche in prigionia come autista di ufficiali inglesi per oltre due anni.

Da Tel el Kabir vicino al Cairo, fu trasferito a Zarzis per una punizione. Da qui partecipò ad una fuga riuscendo ad imbarcarsi a Porto Said e sbarcare a Livorno. Da lì raggiunse Milano e poi Monza ove risiedeva la sorella che lo aiutò dandogli i soldi necessari a tornare a Bergamo dai

genitori che, a causa degli eventi bellici, avevano perso tutti i mezzi di una avviata società di trasporti. La ditta OM di Bergamo gli offrì un "Leoncino" per iniziare a lavorare come trasportatore in proprio, dicendo che avrebbe pagato quando avesse avuto il denaro ma Salvi non accettò per non fare debiti e lavorò per più di tre anni per conto terzi. Successivamente riuscì a comprare un camion e fece fortuna.

Sezione di Cividale del Friuli

La Sezione, con profonda tristezza, comunica che il 26 giugno 2010 è venuto a mancare l'indimenticabile amico e socio **Gianni Primosig**, classe 1932. Persona stimata ed amata non solo



nell'ambito della Sezione ma anche dai cacciatori di cui egli era un simbolo per competenza e grande passione. Gianni era un uomo molto semplice, operoso e legato profondamente alla sua numerosa e bellissima famiglia. Gli Autieri di Cividale rinnovano alla moglie, ai figli ed ai nipoti la più sentita partecipazione al loro dolore.

Sezione di Como

La Sezione comunica, con profondo cordoglio, la scomparsa dei seguenti affezionati soci:

• **Cav. Mario Lietti**, classe 1919, *Pioniere del Volante*, iscritto alla Sezione dal lontano 1962, è stato uno dei soci fondatori. Dopo avere combattuto col grado di Sergente Maggiore nel se-



condo conflitto mondiale, partecipando a tre campagne di guerra e riportando gravi ferite, era stato insignito di due croci al valore ed una croce alleata. Fu fatto prigioniero e deportato in Germania dal 1943 al 1946; tornò in patria in precarie condizioni di salute.

• **Autiere Mario Rossini**, classe 1913, deceduto ad aprile del 2009. Si iscrisse alla Sezione



nel 2006 con giovanile entusiasmo. Conseguì la patente di guida nel 1934 presso il 10° Autogruppo di Napoli. Nel 1935-36 combattè nella campagna d'Africa in Abissinia ed in Eritrea. Ha dedicato la sua vita alla passione per i motori, riservando la sua attenzione alla ricerca sulla meccanica, realizzò infatti un prototipo di autovettura elettrica per l'azienda Stecav di Como, con un'autovettura Balilla che montava una serie di batterie del peso di 4 ql.

Rimane viva nella memoria la sua figura per la meticolosa precisione e la modestia in ogni manifestazione di attività quotidiana e soprattutto per il suo accattivante sorriso.

• **Signora Marisella Sormani**, vedova Parterlini, amica degli Autieri, deceduta nel mese di agosto 2009. È stata sempre vicina alla Sezione



soprattutto in occasione della commemorazione del Capitano Ugo Ricci, eroe della Tremezzina che aveva conosciuto personalmente durante la lotta partigiana della Valle d'Intelvi e di cui aveva condiviso gli ideali di libertà e le epiche gesta. Si era distinta, inoltre, nel ravvivare la fiaccola del ricordo del nostro Capitano, raccogliendo e trasmettendo vestigia e documentazione sulla vita e sulle vicende belliche del valoroso Ufficiale, Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Sezione di Genova

Ricordo dell'Autiere Silvio Rudari

di Sergio Rudari

Il 24 aprile 2010 è un anno da che è mancato il C. M. Silvio Rudari, classe 1920, marito e padre amatissimo ed indimenticabile. Autiere, *Pioniere del Volante*, doppia croce di guerra, eroe di El Alamein: il suo reparto aveva il compito di far ripiegare la notte i paracadutisti della Folgore che, di giorno, proteggevano la ritirata del-



l'Afrika Korps nel novembre del 1941. Tra i pochi sopravvissuti, fu fatto prigioniero dagli inglesi durante la battaglia e finì nel famigerato Campo 305, dove assieme a migliaia di ragazzi mostrò l'orgoglio di aver combattuto per la Patria e la fierezza e la dignità di prigioniero di guerra.

Papà raccontò di come loro, prigionieri, riuscirono a far allontanare il Comandante inglese del Campo organizzando uno sciopero della fame ad oltranza, la cui eco fece intervenire fino la Nunziatura Apostolica. Per raggiungere il loro scopo, cantarono in ogni gabbia a turno per tre giorni ininterrotti; tennero così svegli gli inglesi fino a che quelli, esasperati, li caricarono con la cavalleria. Al che, i prigionieri, battendo ritmicamente sulle gamelle, fecero imbizzarrire i cavalli riuscendo in tal modo a disorientare gli aggressori. Dopo la laboriosa ricostruzione del campo, gli italiani, ebbero infine la soddisfazione di vedere riconosciute dal nuovo Comandante le loro latrine come più pulite delle cucine inglesi.

Dei racconti di papà ricordo soprattutto la tristezza per gli amici perduti. Il loro convoglio partito da Napoli fu silurato appena verso la Libia: la sua nave fu fortunata, ma l'altro autoreparto a bordo del Conte Rosso colò a picco.

Tornato nel novembre del '46 sperimentò sulla sua pelle quella che dopo anni sarebbe stata indicata come la "sindrome del veterano del Vietnam".

Non si perse comunque d'animo e si reinserì nella vita civile, tenendo comunque sempre fede ai suoi convincimenti. Nella vita come nel lavoro, da cui si ritirò ultraottantenne, la sua dirittura morale ed imparzialità fu un esempio per tutti.

Lo ricordiamo con infinito amore.

Sezione di Lecco

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa della **Signora Ernestina Montanelli**, consorte del socio fondatore Cav. U. Virgilio Minchiotti, avvenuta l'11 giugno 2010.

Numerosi Autieri hanno partecipato al rito funebre e porto alla famiglia ed ai figli Giambattista e Paola le più sentite condoglianze.

Sezione di Modena

La Sezione partecipa con dolore la scomparsa del socio fondatore **T. Col. Francesco Carelli**, di anni 79, deceduto il 25 aprile 2010

raggiungendo in cielo l'amata consorte da poco perduta. Dei soci fondatori della Sezione (nell'anno 1974), era l'ultimo superstite.

Amico sincero, ha sempre seguito le sorti della Sezione e rinnovato per tutti questi anni la propria adesione. Gli Autieri di Modena porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



Sezione di Oltrepo Pavese

La Sezione comunica, con profonda tristezza, la scomparsa delle seguenti persone:

- il 12 luglio 2010 si è spento **Giuseppe Marassi**, di anni 69, suocero dell'Autiere Sergente Dante Crosignani, membro del Collegio dei Revisori dei Conti sezionale;
- il 5 agosto 2010 è mancato **Angelo Maggi**, di anni 68, marito della Madrina della Sezione, Sig.ra Loredana Pinardi.

Ai familiari ed ai parenti tutti gli Autieri oltrepadani rinnovano affettuose e sentite condoglianze.

Sezione di Portogruaro

La Sezione comunica la dolorosa perdita del socio **Pioniere del Volante Cav. Bonaventura Zoppelli**, classe 1920, venuto a mancare il 1° giugno 2010.



Membro fondatore della Sezione, ne fu Consigliere e per diversi anni Vice Presidente. Svolse il servizio militare presso l'Autocentro di Genova e partecipò alla Campagna di Francia. In procinto di essere inviato a quella di Russia, riuscì ad evitarla per un banale infortunio capitatogli nel "girare" la manovella della messa in moto del mitico "SPA 38". L'8 settembre 1943 riuscì a rientrare in Italia e rimase nascosto, con molti rischi, nella laguna della "Brussa" di Caorle, fino alla fine della guerra. Nel 1993 gli venne riconosciuta l'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I.

Come da suo desiderio, espresso sul letto di morte, alle esequie in chiesa era presente la gloriosa bandiera degli Autieri.

Alla moglie Lina, alle figlie ed ai familiari tutti,

gli Autieri di Portogruaro porgono le più sentite condoglianze.

Sezione di Salò

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'Autiere **Volante d'Oro Andrea Tonoli**, classe 1926, venuto a mancare il 12 giugno 2010.



Partì dal suo paese natale Polpenazze del Garda (Bs) per fare l'autista presso le Cartiere Burgo in Piemonte, nel 1950. Dopo alcuni anni decise di mettersi in proprio acquistando un mezzo per autotrasporto. L'attività lavorativa crebbe, anche con l'aiuto dei figli, prosperò e diventò proprietario di una ottantina di automezzi diventando uno dei più grossi trasportatori della provincia di Cuneo, con filiali anche in Spagna e Portogallo. Andrea Tonoli rimarrà sempre presente nel cuore di tutti i soci della Sezione che in lui hanno avuto un amico affezionato.

Il Presidente e gli Autieri di Salò porgono ai figli ed ai familiari le più sentite condoglianze.

Sezione di Trieste

Dopo una lunga e laboriosa vita, alla fine di giugno 2010 è mancata all'affetto dei familiari e degli Autieri della Sezione di Trieste la **Signora Elena Benedetti** vedova Goruppi, cognata dell'ex Presidente Cav. U. Pietro Aprigliano, che anche dopo la scomparsa del cognato ha continuato a frequentare la Sezione ed a partecipare a tutte le sue manifestazioni.



Iscritta all'ANAI dal 1976, era orgogliosa di far parte della grande famiglia degli Autieri d'Italia. Sempre elegante con il suo immancabile foulard attorno al collo, era orgogliosa di partecipare agli eventi dell'Associazione.

Di origini istriane (Pirano), da piccola venne a Trieste con la sua famiglia. Affettuosa, sincera, di gran cuore, aveva sempre una bella parola per tutti e coloro che l'hanno conosciuta sono orgogliosi di averla avuta come amica e noi Autieri

come socia. Le piaceva cucire, era una creativa e a tutti i soci che l'hanno frequentata ha dato almeno un omaggio delle sue creazioni. Ha dato tanto, non solo alle sue figlie e ai suoi nipoti, ma anche alla Sezione. Fin quando ha potuto, ha frequentato la sede con quello spirito che la distingueva; negli ultimi due anni, a causa dell'età, non ha più potuto frequentarla ma mandava puntualmente la figlia per provvedere al rinnovo dell'iscrizione e lasciare sempre un contributo per la Sezione e un saluto a tutti i soci. Noi tutti vogliamo ricordarla per quello che ha fatto e dato nella vita a tutti noi.

Per darti l'ultimo saluto ti diciamo, cara Elena, che la terra che ti accoglie ti sia sempre leggera. Riposa in pace. Alle figlie Mariafiore,

Gabriella ed a tutti i familiari affranti dal dolore le più sentite condoglianze dai soci triestini.

Sezione di Verona

Il 25 agosto 2010 è venuto a mancare il caro socio Autiere **Vanio Cerpelloni**, classe 1936, iscritto alla Sezione dal 1987.

Il Presidente, unitamente a tutti i soci, formula ai familiari le più sentite condoglianze.

Sezione di Vicenza

Con profonda tristezza la Sezione comunica la scomparsa del socio Autiere **Cav. Alcide Trevisan**, classe 1921, venuto a mancare il 1° luglio 2010. Appartenente al 4° Centro Automobilistico fu aggregato in successione al 188° Au-



toreparto Pesante ed al 178° Autoreparto Pesante. Per decenni coordinatore del "Gruppo Valle dell'Agno" della Sezione di Vicenza, negli ultimi anni fu costretto a limitare l'attività a causa della malattia, sempre amorevolmente assistito dalla moglie. Gli Autieri della Sezione rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze. ●

Sezione del Tigullio

Il 19 luglio 2010, all'età di 99 anni, si è spenta in Sestri Levante la Socia Benemerita Giuseppina Biglioli vedova Marzi.



La Signora Biglioli, straordinaria figura di donna, era amatissima dai soci della Sezione e si era distinta nel lontano 1943 per un gesto di elevata umanità avendo cura, per oltre 33 anni, della salma di un Autiere caduto nei tragici giorni del settembre '43.

Giuseppina Biglioli, nata ad Aulla (Massa) il 22 gennaio 1911 e sposata con un commerciante, si era trasferita a Sestri Levante prima della seconda guerra mondiale e qui erano nati – e

tutt'oggi risiedono – i suoi tre figli maschi. La giovane signora si era subito fatta notare in città per le sue alte doti di umanità e di senso del dovere, rivelatesi in modo eclatante nei primi, tragici giorni del settembre 1943 quando veniva a sapere che presso l'obitorio della città giaceva abbandonato il cadavere del giovane Autiere Pietro Pelegrin - di 20 anni da Torino - deceduto nella zona il 25 agosto in missione isolata.

La Signora Biglioli interveniva di persona per ricomporlo, provvedere ad una bara ed ad una bandiera tricolore ove avvolgere il feretro e fare un degno funerale. Tutto a proprie spese. Non essendo nelle condizioni di acquistare un loculo si rassegnava a tumulare la salma nella terra provvedendo però a installare una croce con incise le indicazioni necessarie. Alcuni giorni dopo accoglieva, stravolti e piangenti, gli anziani genitori dell'Autiere, di condizioni assai disagiate. Li alloggiava, sempre a proprie spese, in una locanda del luogo e con loro divideva lo strazio di quel tragico momento in cui avevano perduto il loro unico figlio. Agli stessi offriva anche le 40 Lire occorrenti per il biglietto ferroviario di ritorno a Torino. La signora Biglioli, allora trentenne, non rivide mai più i genitori dell'Autiere nonostante avessero espressa l'intenzione di stabilirsi definitivamente a Sestri Levante a guerra finita. Per il resto della sua vita rimase convinta che, il giorno dopo, fossero rimasti vittime di un violento bombardamento aereo che semidistrusse la stazione di Torino.

Da quei primi giorni del tragico settembre 1943 la signora custodi ed onorò la tomba dell'Autiere come quella di un familiare instillando nei figli

- oggi anziani e padri di famiglia - questi nobili sentimenti di onore verso un soldato a loro ignoto e che la madre aveva conosciuto da morto. Così, ininterrottamente per 33 anni finché nel novembre 1976 i resti vennero prelevati a cura del Ministero della Difesa e definitivamente tumulati nel sacrario militare di Torino.

Per questo caso commovente ed esemplare la Presidenza Nazionale dell'ANAI, su proposta del Ten. Gen. Domenico Latilla, Presidente della Sezione Tigullio, nel marzo 1977 conferiva alla Signora Biglioli una medaglia d'oro nominandola al tempo stesso "Socio Benemerito" con la seguente motivazione:

"Durante il secondo conflitto mondiale (1943) raccoglieva le spoglie di un Autiere deceduto in missione isolata e curava a sue spese la sepoltura, custodendone amorosamente la tomba per 33 anni. Fulgido esempio di amore verso i nostri Caduti".

In occasione della S. Messa esequiale, svoltasi a Sestri Levante la mattina di mercoledì 21 luglio 2010 nella chiesa parrocchiale di S. Stefano del Ponte, la Sezione del Tigullio è intervenuta ufficialmente, dopo aver fatto affiggere un proprio manifesto, e partecipando alla S. Messa con la bandiera della Sezione, i labari dei Gruppi di Sestri Levante, Chiavari, Lavagna, La Spezia e i soci Bettelani, Biasotti, Caffarena, Caria, Maggi e Rossignotti in divisa sociale.

La rappresentanza si è schierata all'esterno della chiesa all'arrivo del feretro, a lato dell'altare maggiore durante tutta la celebrazione, al termine della quale il Vice Presidente Angelo Rossignotti ha dato lettura del testo della motivazione di nomina a Socio Benemerito della Signora Biglioli e il capogruppo di La Spezia, Autiere Bettelani, ha recitato la *Preghiera dell'Autiere* fra la commozione della grande folla presente.

I labari e la Bandiera della Sezione del Tigullio rendono l'ultimo saluto alla Signora Biglioli





O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO



A sinistra: foto di gruppo per i bambini ed i ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive nel 2009; in alto: le assistenti durante il soggiorno estivo

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata

per tutti i Quadri della F.A. mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a

carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55



Lo stemma dell'Arma dei Trasporti e Materiali
aggiornato con le ultime decorazioni ricevute
